

REALIZZAZIONE DI OPERE DI LAMINAZIONE NELL'ALTO SEVESO

CUP: B83H19000350002 – CIG: 8150878D4C

(CO-E-158)

PROGETTO DEFINITIVO

MARZO 2022

ELABORATO:

RELAZIONE PAESAGGISTICA

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDAZIONE	VERIFICA
00	PRIMA EMISSIONE	MARZO 2022	F. Monza	G. B. Peduzzi
01				

RUP

Dott. Ing. MARCO LA VEGLIA

ATI:

MANDATARIA



20133 MILANO – via Bassini, 23 – tel. 0226681264
fax 0226681553 – E-Mail: etatec@etatec.it

Prof. Ing. ALESSANDRO PAOLETTI
Dott. Ing. GIOVANNI BATTISTA PEDUZZI
Dott. Ing. STEFANO CROCI
Dott. Ing. FILIPPO MALINGENGO
Dott. Ing. VINCENZO CICCARELLI

MANDANTI

STUDIO PAOLETTI
INGEGNERI ASSOCIATI

20133 MILANO – via Bassini, 23 – tel. 0226681264
fax 0226681553 – E-Mail: studiopaoletti@etatec.it

Dott. Ing. CRISTINA GIUSEPPINA PASSONI

Studio Frati
geologia applicata

22079 VILLA GUARDIA (CO) – via Monte Grappa, 43a
Tel 3388587308 – E-Mail: frati@geologi.it

Dott. Geol. STEFANO FRATI

FABRIZIO MONZA
ARCHITETTO

20014 NERVIANO (MI) – via Ticino, 27
Tel. 0331415944 – E-Mail: studio@archimonza.it

Arch. FABRIZIO MONZA


DOTT. SSA
ILARIA FRONTORI
ARCHEOLOGA

20093 COLOGNO MONZESE (MI) – via Santa Margherita, 14
Tel. 3383775512 – E-Mail: ilaria.frontori@gmail.com

Dott. ILARIA FRONTORI

INDICE

1.	PROPONENTE E CORNICE AMMINISTRATIVA.....	5
2.	IL PROGETTO.....	7
3.	LOCALIZZAZIONE	10
4.	I CONTESTI.....	14
4.1	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (VISTE AEREE)	23
4.2	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (VISTE AL SUOLO).....	28
5.	LETTURA DIACRONICA DEL TERRITORIO	47
6.	QUADRO PIANIFICATORIO.....	54
6.1	INQUADRAMENTO URBANISTICO COMUNALE	54
6.1.1	PGT di Montano Lucino.....	54
6.1.2	PGT di Villa Guardia.....	55
6.1.3	PGT di Grandate.....	57
6.1.4	PGT di Luisago.....	58
6.2	DISCIPLINA PAESAGGISTICA	59
6.2.1	Piano territoriale Regionale	59
6.2.2	Rete Ecologica Regionale.....	65
6.2.3	Piano Paesistico Regionale	67
6.2.4	Piano di valorizzazione del paesaggio.....	68
6.2.5	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.....	73
6.2.6	La rete ecologica provinciale.....	75
6.2.7	Componente paesaggistica dei PGT	77
6.3	CONSIDERAZIONI FINALI	85
7.	PROGETTO PAESAGGISTICO.....	86
7.1	SEVESO NORD.....	86

Mandanti:

1

7.2	CONFLUENZA LUSERT/SEVESO	95
7.3	SEVESO SUD.....	98
8.	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI	102
8.1	IMPATTI IN FASE DI CANTIERE	102
8.2	IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO	103
8.3	CONCLUSIONI.....	105

Mandanti:

2

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Corografia d'insieme delle tre aree	9
Figura 2 – Ortofoto 3D delle aree di progetto	10
Figura 3 – Area Seveso nord.....	11
Figura 4 – Area Confluenza torrente Luser/Seveso	12
Figura 5 - Svincolo A9 - A59.....	13
Figura 6 – Area Seveso sud.....	13
Figura 7 – Inquadramento area Seveso nord.....	14
Figura 8 - Area Nord.....	16
Figura 9 – Inquadramento area Confluenza torrente Luser/Seveso	17
Figura 10 - Area Centro	19
Figura 11 – Inquadramento area Seveso sud.....	21
Figura 12 - Area Sud.....	22
Figura 13 – PGT – Tav.14PR bis Ambiti funzionali.....	54
Figura 14 – PGT – Tav.4 Modalità di intervento	55
Figura 15 – PGT – Tav R2 Previsioni di piano	57
Figura 16 – PGT – Tav C1.2 Indicazioni di piano	58
Figura 17 – PTR – Tav. 4 I sistemi territoriali del PTR.....	59
Figura 18 – PTR – Tav.05.D2 Valori paesaggistici	63
Figura 19 – PTR – Tav.05.D3 Qualità agricola del suolo utile netto	64
Figura 20 – PTR – Rete ecologica regionale.....	66
Figura 21 – PPR – Tav.A Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio	68
Figura 22 – PPR – Stralcio della Rete Verde Regionale nell'AGP 4.1	72
Figura 23 – PTCP - A1.c La difesa de suolo - Tav. A9 I vincoli paesistico-ambientali - Tav. A10 Il sistema del verde	73
Figura 24 – PTCP - A4la rete ecologica	75
Figura 25 – PGT - Tav. 9DP Carta del paesaggio.....	77
Figura 26 – PGT – Tav 9DP Carta del paesaggio – Valore e Vulnerabilità.....	78
Figura 27 – PGT –PdR Tav. 6 Carta della sensibilità paesistica dei siti	82

Mandanti:

3

Figura 28 – PGT –PdR DdP Tav. 9 Carta del paesaggio - PdS Tav. 3 Localizzazione d progetto	83
Figura 29 – PGT – DdP Tav. 5.1 Struttura morfologica e tipologica del paesaggio: naturalità, criticità e vulnerabilità	83
Figura 30 – PGT - DdP Tav. A5.3 Classificazione paesistica.....	84
Figura 31 – PGT - DdP Tav. A2.5 Elementi de paesaggio e del territorio comunale - Tav. A3.3 Carta della sensibilità paesaggistica	85
Figura 32 - Area d'intervento su foto aerea 2008	90
Figura 33 - Area d'intervento su foto aerea 2021	92

Mandanti:

4

RELAZIONE PAESAGGISTICA

1. PROPONENTE E CORNICE AMMINISTRATIVA

Regione Lombardia, con D.d.s. 13 ottobre 2014, n. 9444, ha dato approvazione al bando per la concessione di contributi per il finanziamento della progettazione di interventi di riqualificazione fluviale nell'ambito dei Contratti di Fiume "Olona, Bozzente e Lura", "Seveso" e Lambro Settentrionale".

Gli Enti sottoscrittori dei Contratti di Fiume citati potevano presentare domanda di finanziamento per beneficiare del contributo entro il termine del 16 gennaio 2015, nel rispetto degli indirizzi contenuti nell'allegato al citato D.d.s. 9444/2014.

I comuni di Montano Lucino, Cavallasca (ora unificato con San Fermo della Battaglia), San Fermo della Battaglia, Grandate, Villa Guardia e Luisago hanno presentato il Documento Preliminare alla Progettazione (DPP) relativo agli interventi di riqualificazione fluviale e drenaggio urbano sostenibile "Alto Seveso Naturale e Urbano oltre il 2015" e tali interventi sono stati giudicati meritevoli di finanziamento da parte di Regione Lombardia.

Con Decreto della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile n. 3147 del 21/04/2015 è stata approvata la graduatoria delle domande relative al bando per la concessione dei contributi, in cui gli interventi prospettati nel DPP presentato dal comune capofila di Montano Lucino risultava inserito nell'elenco all'allegato B al decreto, relativo ai beneficiari del contributo.

Nel febbraio 2017 è stato consegnato al Comune capofila di Montano Lucino il Progetto di Fattibilità Tecnica e Economica elaborato dall'Associazione Temporanea di Professionisti composta da Studio Majone Ingegneri Associati, Majone & Partners s.r.l., Iridra, Studio Idrogeotecnico, Arch. Patrizia Buzzi e Arch. Carlo Ezechieli.

È stato quindi individuato AIPO quale soggetto responsabile delle successive fasi autorizzative e della fase realizzativa. A seguito di determina a contrarre n. 1679 del 20/12/2019 AIPO ha quindi indetto una selezione tramite procedura negoziata per il servizio di rilievo di stato di fatto, redazione dello studio di impatto ambientale, progettazione definitiva, progettazione esecutiva. Il servizio è stato aggiudicato all'Associazione Temporanea composta da Etatec

Mandanti:

5

Studio Paoletti s.r.l., Studio Paoletti Ingegneri Associati, Dott. Arch. Fabrizio Monza, Dott. Geol. Stefano Frati e Dott.ssa Ilaria Frontori.

Parallelamente al servizio di progettazione AIPO ha avviato le indagini di carattere geologico, idrogeologico, geotecnico, ambientale ed archeologico i cui esiti sono stati recepiti e posti alla base della presente fase di progettazione definitiva.

Il progetto definitivo sviluppa una parte delle opere previste nel Progetto di fattibilità Tecnico Economica e specificatamente quelle connesse al rischio idraulico mentre sono demandate ad altri soggetti attuatori le opere connesse alla gestione delle acque derivanti dai reticoli di drenaggio urbano e alla gestione dei livelli di falda. In atto A.04.08 *“Relazione descrittiva delle indagini e ricerche effettuate per la riduzione degli imprevisti”* sono riassunte le opere previste nel PFTE, lo stralcio delle opere del presente PD e le differenze tra i due documenti progettuali nelle scelte di dettaglio. Il tutto confermando comunque la coerenza piena tra gli obiettivi del PFTE e quanto proposto nella presente fase progettuale.

Mandanti:

6

2. IL PROGETTO

La presente sezione descrive sommariamente l'intero progetto secondo i diversi temi coinvolti.

La descrizione degli specifici aspetti paesaggistici è contenuta nel Capitolo 7.

Il progetto si compone di 3 interventi:

- Area di invaso Seveso Nord
- Area di invaso confluenza Torrente Lusera/Seveso
- Area di invaso Seveso Sud

Gli obiettivi del progetto sono plurimi, così come multiscopo sono le finalità delle aree oggetto di intervento.

Come è oramai noto, la progettazione delle cosiddette aree di laminazione deve creare una sinergia fra le diverse discipline coinvolte al fine di coniugare le differenti e (a volte) concorrenti esigenze.

Si tratta quindi di far colloquiare gli aspetti:

- Idraulici
- Geologici
- Culturali (nel caso specifico archeologici)
- Ambientali
- Paesaggistici
- Fruttivi.

Dal punto di vista idraulico l'insieme degli interventi ha come obiettivo la riduzione del rischio sia a livello locale (messa in sicurezza degli insediamenti sulle sponde del torrente Seveso nei Comuni di Montano Lucino, Villa Guardia, Grandate e Luisago) sia rispetto all'intera asta del Seveso (raggiungimento dell'assetto di sicurezza pianificato a scala di bacino).

Gli aspetti geologici si concretizzano sia nella necessità di protezione della falda (alquanto superficiale nella porzione sud) sia nella adeguata gestione dei materiali considerando l'insieme delle esigenze dei tre siti.

Particolarmente importante risulta la componente archeologica, visti i notevoli ritrovamenti nel contesto prossimo (cerchio litico nell'area dell'Ospedale Sant'Anna a Nord, tombe a ovest

Mandanti:

7

dell'autostrada a Villa Guardia). Lo sforzo di indagine in tale campo è testimoniata dagli atti A.09.01 ÷ A.09.05 allegati a cui si rimanda per ogni dettaglio.

Per il sistema ambientale il progetto deve affrontare una situazione di forte compromissione in termini di qualità delle acque (insufficiente), regime (torrentizio, con periodi di completa assenza), impoverimento e dequalificazione delle sponde, aggressione antropica (artificializzazione spondale, edificazioni ravvicinata, interruzioni della continuità longitudinale), carico ambientale (rifiuti, scarichi). Obiettivo principale risulta quindi la riqualificazione dei tratti e delle aree di intervento, con arricchimento/miglioramento degli habitat quali stepping stone (o porzioni di corridoio fluviale) della rete ecologica legata al Seveso.

Anche per quanto concerne il paesaggio la condizione di partenza risulta quantomeno articolata. Sono presenti e disponibili per il progetto elementi di grande valore (Villa Giulini e Cascina Tre Camini a Nord, la collina del "Pionino" al centro, la tessitura agraria a sud), spesso però aggrediti da trasformazioni antropiche che non hanno concorso (nel migliore dei casi) alla valorizzazione del bene.

Obiettivo minimo del progetto è certamente il rispetto del valore paesaggistico dei luoghi e degli elementi individui presenti. A questo si aggiunge la necessità di migliorare sia la qualità delle aree sia la percezione dei beni singoli.

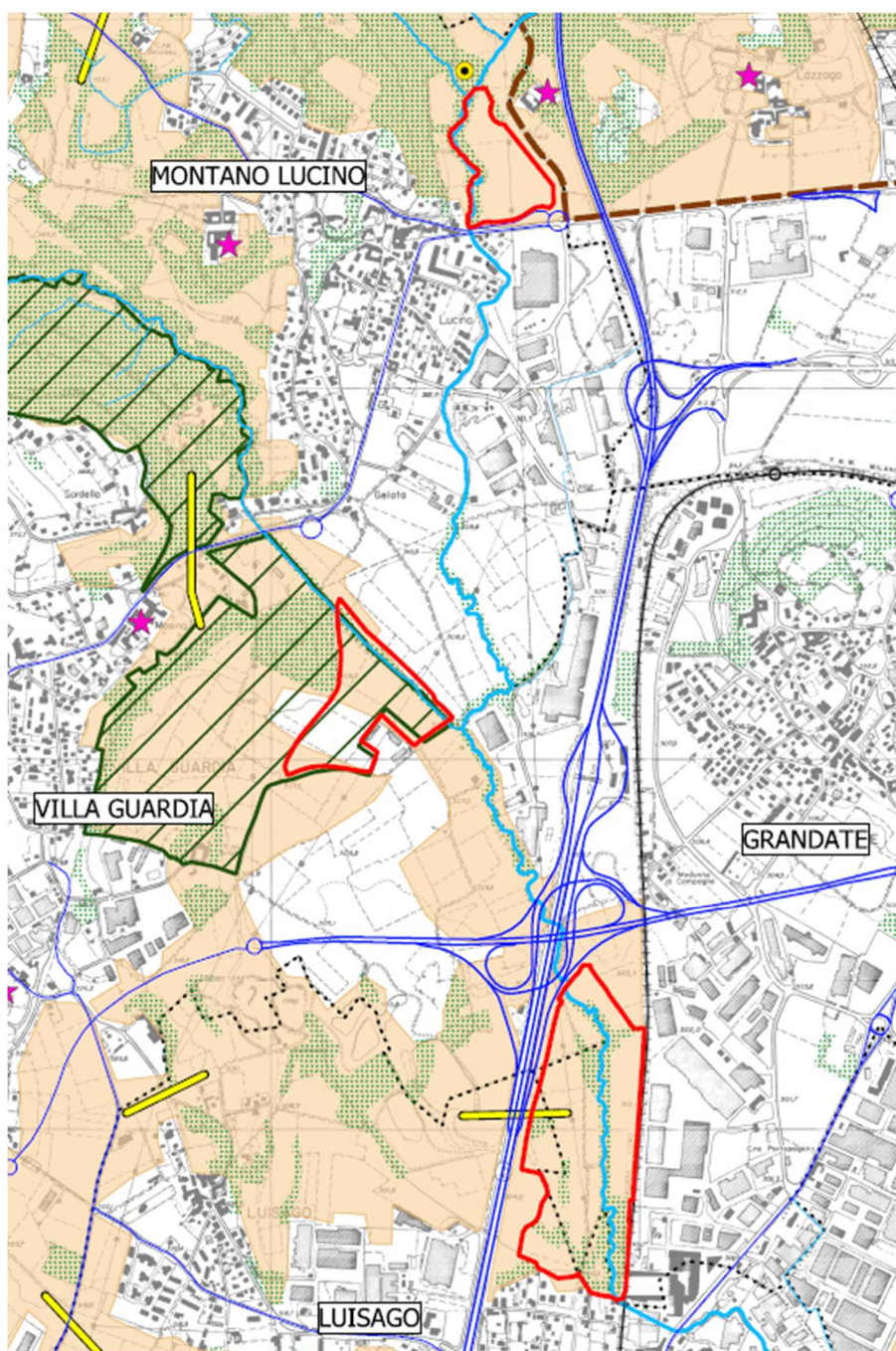
La componente paesaggistica orienta anche quella fruitiva, andando a segnare i punti (di sosta e veduta) e le linee di forza (i transiti) della rete locale.

Anche in questo caso, la necessità di coniugare gli aspetti di uso libero con quelli di sicurezza idraulica e di gestione operativa delle aree devono essere opportunamente organizzati con l'obiettivo di far utilizzare in modo sicuro e agevole questi luoghi, a volte anche meglio di oggi.

Mandanti:

8

Figura 1 - Corografia d'insieme delle tre aree



Mandanti:

9

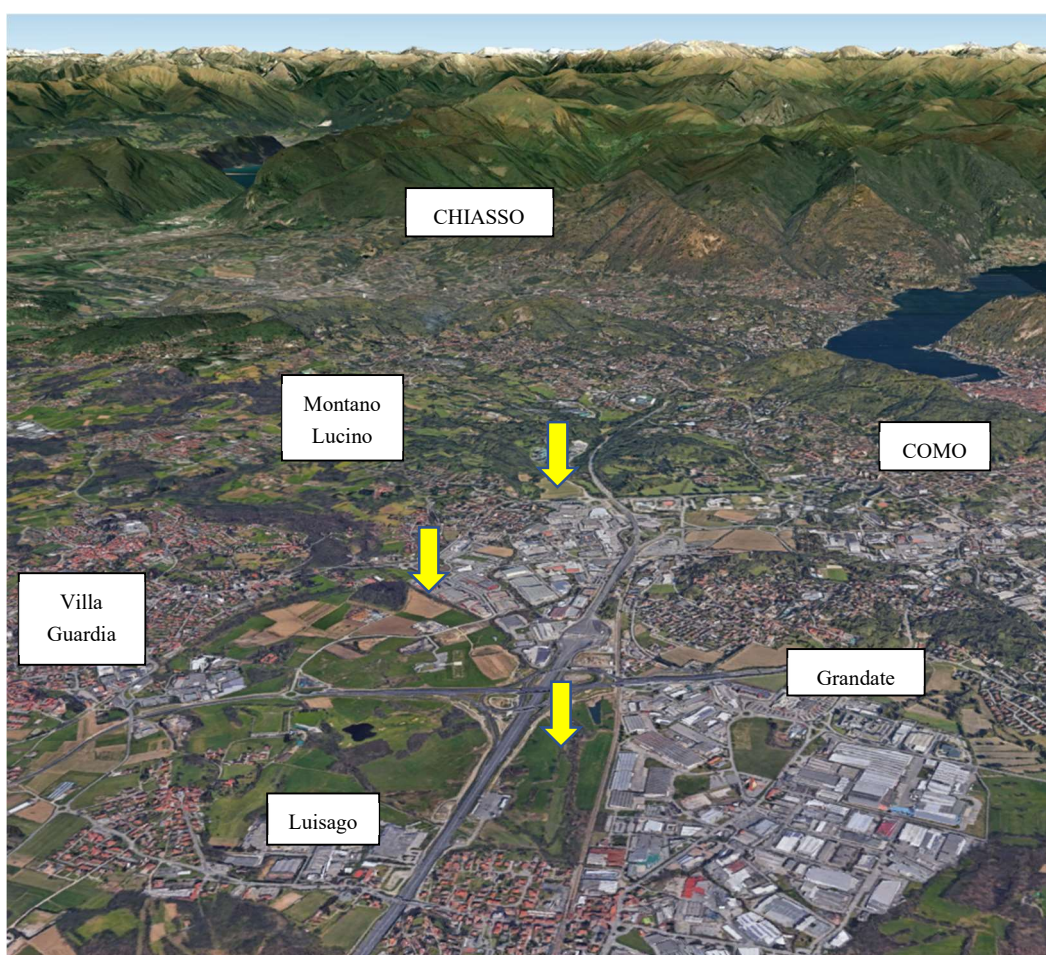
3. LOCALIZZAZIONE

Le aree di intervento si posizionano a nella parte alta del corso del torrente Seveso.

I territori interessati sono tutti in Provincia di Como all'interno dei Comuni di:

- Montano Lucino per l'area di invaso Seveso Nord
- Villa Guardia per le aree di invaso Confluenza torrente Luser/Lusert/Seveso e Seveso Sud (con piccolo interessamento dei Comuni di Montano Lucino e Grandate per risoluzione di criticità puntuali emerse durante la progettazione definitiva);
- Grandate per l'area di invaso Seveso Sud
- Luisago per l'area di invaso Seveso Sud.

- **Figura 2 – Ortofoto 3D delle aree di progetto**



Mandanti:

0

Le geografia di questi luoghi è caratterizzata da un alternarsi di transetti molto diversi tra loro, profondamente influenzati dalla morfologia e dall'azione dell'uomo.

La parte alta, al confine con Como, si contraddistingue per l'andamento orografico movimentato (colline e valli fluviali) con ampie distese boscate e diverse radure. In questo segmento territoriale spiccano l'Ospedale, il complesso di Villa Giulini e il denso agglomerato industriale / commerciale, sorto all'uscita dell'Autostrada A9, che si è espanso in anni recenti verso sud fino alla tangenziale di Como, inglobando e nascondendo il corso del Seveso.

Figura 3 – Area Seveso nord



La cortina della suddetta zona industriale costituisce anche la “quinta scenica” (non molto attraente) del transetto centrale, nel quale si colloca la seconda area di intervento (lungo il torrente Lusert, affluente del Seveso). Questa sezione risulta segnata dal sopracitato comparto produttivo (che anche qui ha sostanzialmente occultato il torrente), dalle infrastrutture (A9 e Tangenziale) e dai centri edificati di Villa Guardia e Grandate. Tale organizzazione territoriale ha portato alla formazione di un'isola (l'area di intervento) nella quale spicca la collina boscata conosciuta come “Pionino”.

Nella porzione orientale si riconosce anche la collina di Grandate con landmark in sommità.

Mandanti:

1

Figura 4 – Area Confluenza torrente Luser/Lusert/Seveso

L'ultimo transetto inizia (in questa tripartizione informale) con la rettifica di tracciato e la canalizzazione del Seveso sotto lo svincolo della Tangenziale di Como.

Occorre sin da subito premettere come la presenza storica della sede dell'autostrada A9 e l'aggiunta recente del rilevato della Tangenziale di Como (parte del progetto Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.) costituiscono una barriera sia per la continuità territoriale sia per la continuità fluviale in quanto il corso d'acqua risulta tombato al di sotto delle infrastrutture per oltre 200 m.

Oltre al citato taglio netto dell'autostrada e, subito dopo della ferrovia, il territorio si caratterizza per la presenza di ampi spazi aperti a Ovest, anche grazie alla presenza di un campo da golf e del grande comparto produttivo / commerciale di Grandate e Bernate che, come nei precedenti casi, rende difficoltoso il riconoscimento del corso d'acqua.

All'interno di questa struttura l'area di intervento appare sì isolata, anche se è forse l'unico tratto nel quale il Seveso emerge e trova un minimo di pertinenza fluviale.

Figura 5 - Svincolo A9 - A59



Figura 6 – Area Seveso sud



Mandanti:

3

4. I CONTESTI

Seveso Nord

L'area di invaso si colloca in sponda sinistra del torrente Seveso, delimitata a nord dal nuovo complesso ospedaliero di San Fermo alla Battaglia, a sud dal comparto commerciale di Montano Lucino e a est da via Lovesana.

Si tratta di un'area libera, di forma triangolare, di superficie complessiva pari a circa 5 ettari, in larga parte utilizzata a scopo agricolo.

In questo tratto nel Seveso confluiscono il torrente Val Grande e la roggia Vallone di Trivino all'interno di una valletta boscosa.

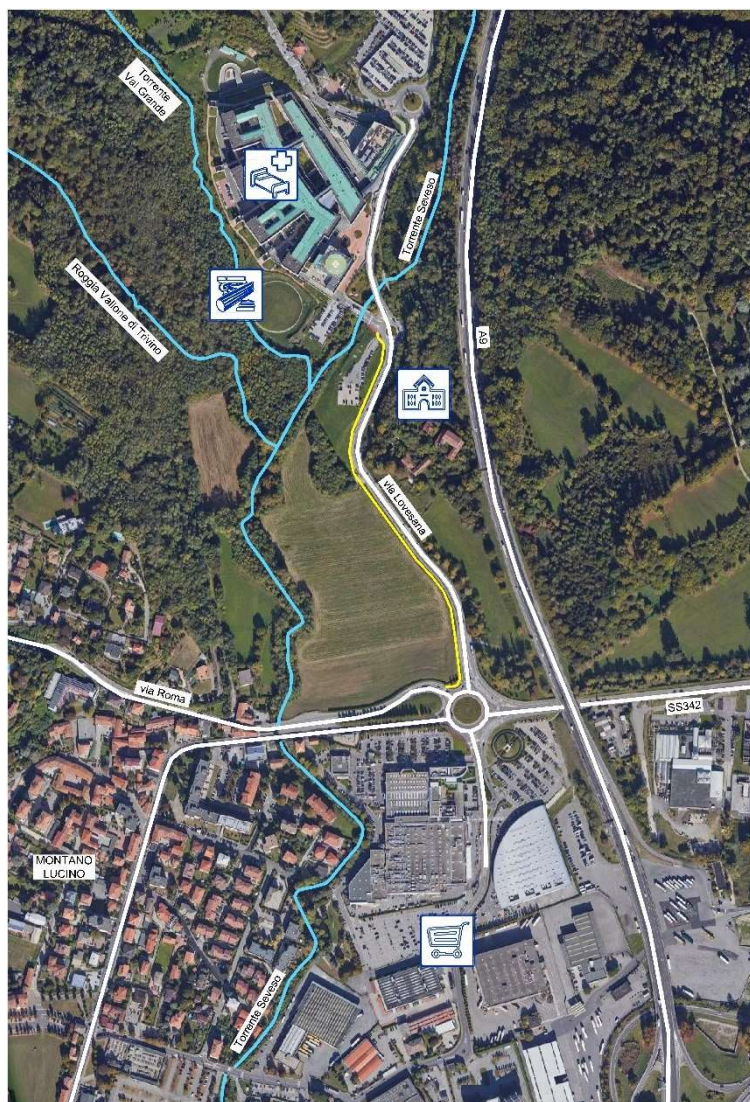


Figura 7 – Inquadramento area Seveso nord

Il contesto prossimo presenta i seguenti elementi:

- il Seveso scorre all'interno di una fascia arborea mista anche con varietà interessanti, ancorché le sponde si presentino spesso erose (con schianti diffusi in alveo). La fascia arborea si sviluppa lungo l'affluente all'interno di un bosco verso Ovest che risale le pendici collinari;

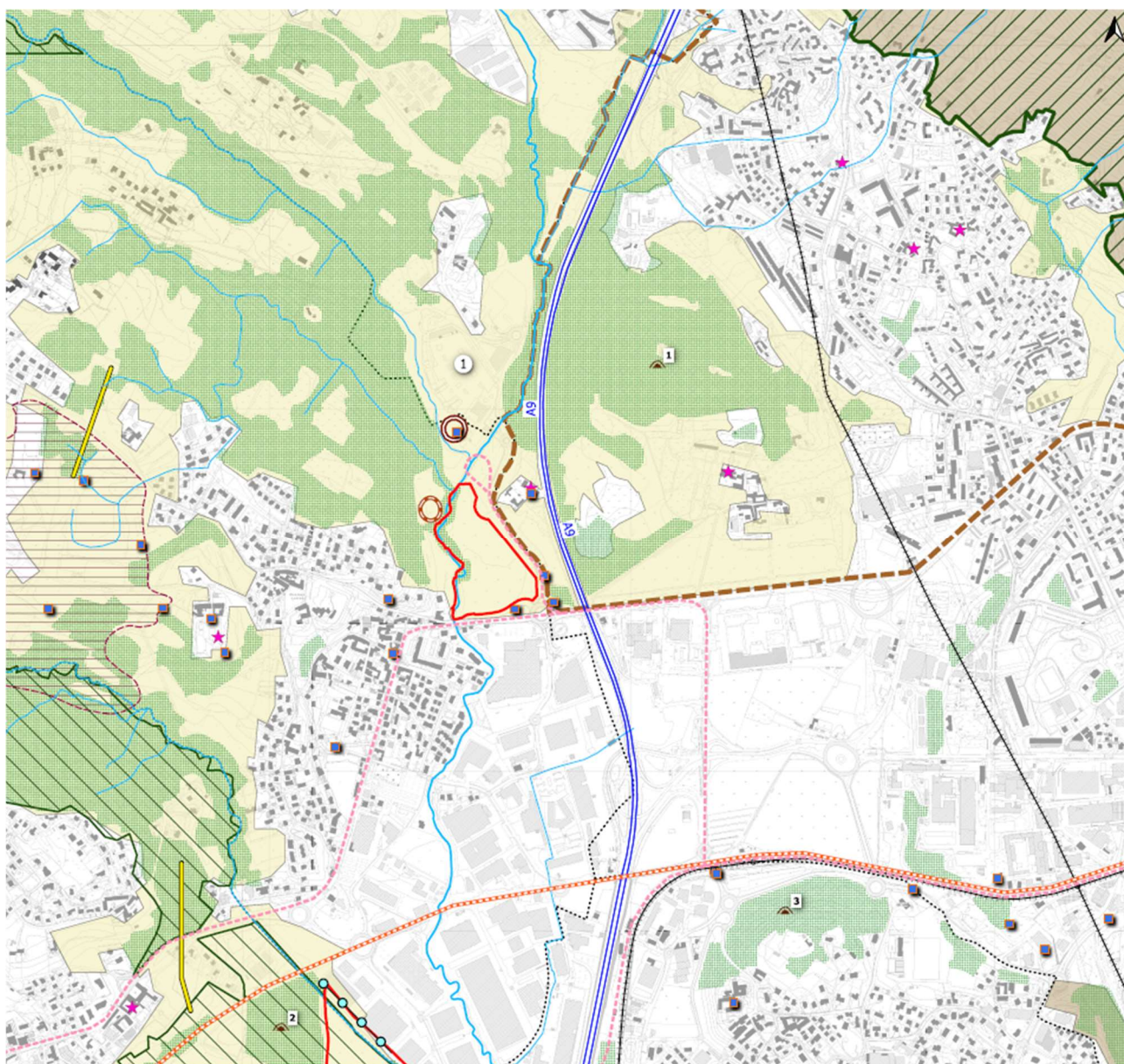
Mandanti:

4

- il versante opposto (oltre via Lovesana) ospita il complesso storico-monumentale di Villa Giulini e Cascina Tre camini che, oltre agli elementi architettonici, offre notevoli aree boscate;
- decisamente più antropizzata è la fascia Sud, dove si sono concentrati diversi insediamenti commerciali di notevole dimensione, andando a formare una quinta pressoché continua lungo la Strada Briantea;
- la punta Nord dell'ipotetico triangolo è occupata dall'Ospedale, e in particolare dall'area dei parcheggi. In questa zona si colloca anche il "cerchio litico"; manufatto risalente agli inizi del VI secolo a.C. portato alla luce in occasione della costruzione dell'Ospedale stesso;
- è interessante la presenza della pista ciclopeditonale lungo via Lovesana, molto utilizzata anche dagli utenti dell'Ospedale (che parcheggiano, gratuitamente, al centro commerciale e quindi percorrono il tratto).

In termini più generali l'area si inserisce in un quadro territoriale piuttosto articolato che associa le matrici naturali pedemontane ai primi tessuti urbani che vanno poi a caratterizzare tutta la pianura.

Figura 8 - Area Nord



Mandanti:

6

Confluenza torrente Lusert/Seveso

L'area di invaso ha una superficie di circa 6 ettari, è utilizzata a scopo agricolo e si colloca in sponda destra del torrente Lusert, corso d'acqua appartenente al reticolo minore che segna il confine tra Villa Guardia e Montano Lucino e che si immette nel Seveso poco a sud dell'intervento.

I limiti Sud e Ovest sono segnati dalla via Firenze e dalla strada che dà accesso agli impianti (centrale di cogenerazione e piattaforma ecologica comunale).

È interessante la presenza di un itinerario spontaneo (molto utilizzato) che segue in parte il sedime della ex ferrovia e una serie di strade bianche verso Nord-Ovest. Il percorso è oggetto di progetto con fondi di compensazione Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A..

Figura 9 – Inquadramento area Confluenza torrente Lusert/Seveso



Mandanti:

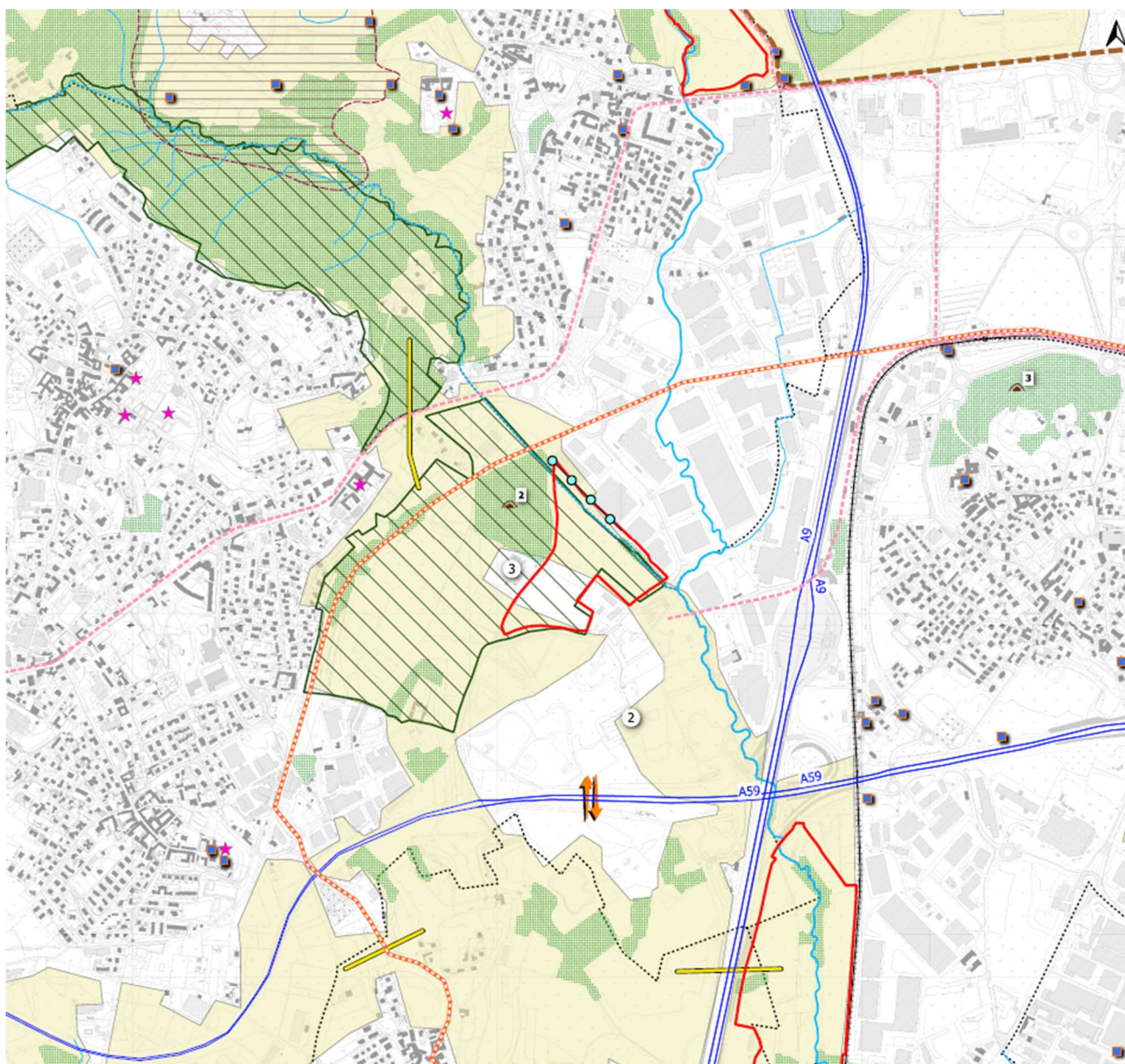
7

Il contesto prossimo presenta i seguenti elementi:

- il versante Est è stato decisamente trasformato dall'azione antropica (si veda anche l'evoluzione storica del territorio nel capitolo 5) e oggi si presenta denso e con affaccio pressoché continuo, mitigato da una bella fascia arborea (anche con elementi di un certo pregio);
- verso sud, a parte l'insediamento isolato, il territorio si apre in una vasta pianura (ex ambito di escavazione) dove è stata realizzata anche la base AREU 188 dell'elisoccorso regionale;
- anche la fascia Ovest è connotata da una organizzazione rurale che si spinge sino alla ex ferrovia Grandate Breccia – Malnate. È presente un insediamento isolato (di un certo impatto visuale) composto dalla piattaforma ecologica comunale (Villa Guardia) e dall'impianto noto come “La Grande Stufa S.p.A.” (destinato alla valorizzazione energetica di biomassa);
- il vero elemento qualificante è la collina localmente denominata “Pionino”. Trattasi di un rilievo isolato completamente coperto da boschi di buona varietà in cima al quale è presente un Roccolo;
- in termini di opportunità è interessante anche l'itinerario fruitivo “La via dei pellegrini” che segue il tracciato della ex ferrovia e che è oggetto del citato progetto di compensazione con fondi a carico di Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.;
- si segnala la presenza della Villa Muggiasca, appena a nord dell'area.

Il quadro territoriale di riferimento dell'area centrale del progetto si caratterizza per la progressiva, ma evidente riduzione dei corridoi ecosistemici (“aggrediti” dall'espansione dei centri urbani) e per le interferenze generate dalle infrastrutture.

Figura 10 - Area Centro



Mandanti:

9

Seveso Sud

L'area di invaso si sviluppa a cavallo del torrente Seveso.

Si tratta di un'area libera, di forma allungata, delimitata a Nord dal raccordo della tangenziale di Como (A59) con l'autostrada A9 che segna anche il confine Ovest, dalla ferrovia Saronno-Grandate a Est e dall'abitato di Portichetto (frazione di Luisago) a Sud.

La superficie complessiva è pari a circa 15 ettari, attualmente utilizzata a scopo agricolo con ampia dotazione arborea organizzata in resti di filari (si veda anche il capitolo 5), in piccole macchie e in una ampia fascia lungo il Seveso.

Al margine Sud è presente il torrente Fontanino (o Fontanile) che confluisce nel Seveso poco prima della ferrovia.

In un'area marginale prossima al deposito dell'autostrada è presente un orto spontaneo con baracche.

All'estremo sud si sviluppa un'area umida permanente con canneto di Typha.

È interessante la presenza di un itinerario spontaneo che attraversa tutta l'area e che risulta già oggi molto utilizzato per il tempo libero.

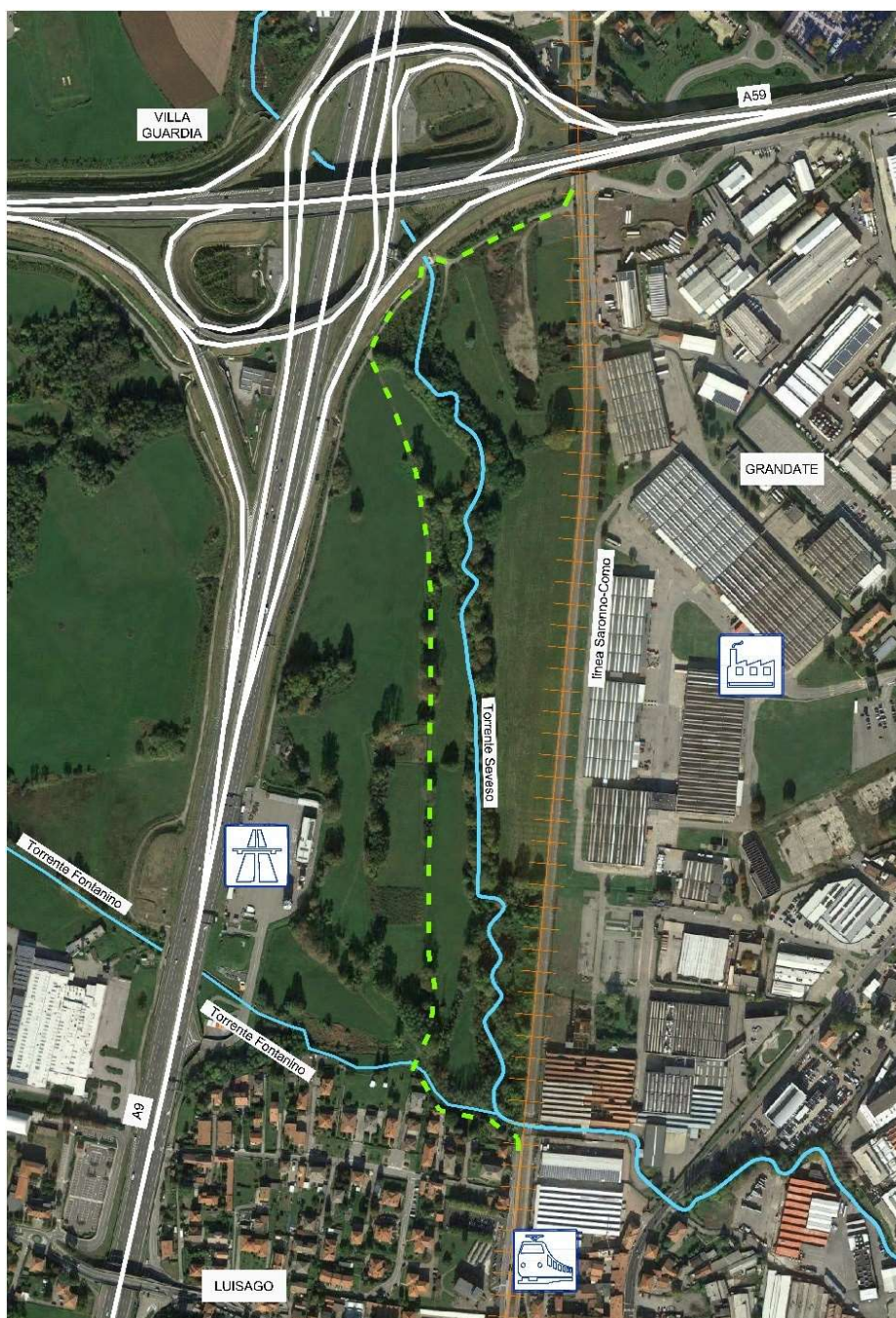
Il contesto prossimo presenta i seguenti elementi:

- il paesaggio oltre la ferrovia si presenta decisamente antropizzato, con affaccio pressoché continuo a formare una cortina edificata unitaria non particolarmente qualificata;
- l'autostrada corre con quota leggermente maggiore rispetto all'area, per poi ulteriormente elevarsi in corrispondenza dello svincolo. È inoltre presente un insediamento di servizio con deposito e silos. L'infrastruttura occulta completamente le aree retrostanti producendo anche un certo inquinamento sonoro nella parte nord;
- il contesto sud è caratterizzato dall'insediamento residenziale che non ha elementi emergenti, ma appare particolarmente interessante perché dispone di un parcheggio e di un collegamento che dalla stazione porta sino all'area;
- a differenza del precedente, appare non agevole l'accesso da nord che sconta la presenza di un passaggio a livello e di una tratto sotto il viadotto della Tangenziale di Como, ambito non particolarmente invitante.

Mandanti:

0

Figura 11 – Inquadramento area Seveso sud

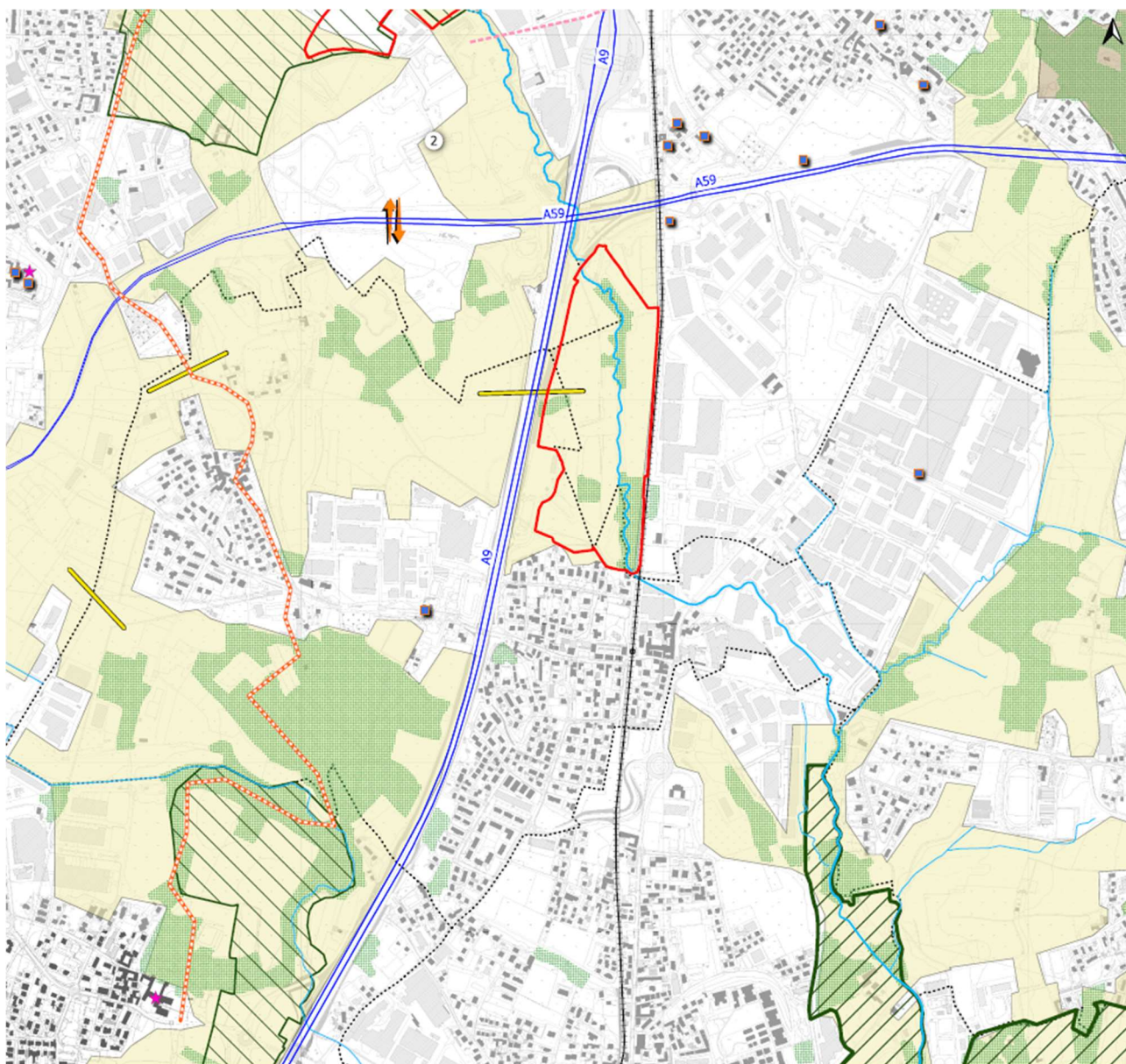


Tra le caratteristiche principali del quadro territoriale a grande scala vi è la netta separazione dei corridoi ecosistemici (e in generale degli spazi naturali di continuità ambientale) in senso Nord-Sud creati dalle infrastrutture e dalle conurbazioni.

Mandanti:

1

Figura 12 - Area Sud



Mandanti:

2

4.1 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (VISTE AEREE)



Seveso nord: Vista da sud verso nord



Seveso nord: Vista da ovest verso est

Mandanti:

3



Seveso nord: Vista da nord verso sud



Seveso nord: Vista da nord verso sud

Mandanti:

4



Confluenza torrente Lusert/Seveso: Vista da sud verso nord



Confluenza torrente Lusert/Seveso: Vista da nord verso sud

Mandanti:

5



Confluenza torrente Lusert/Seveso: Vista da est verso ovest



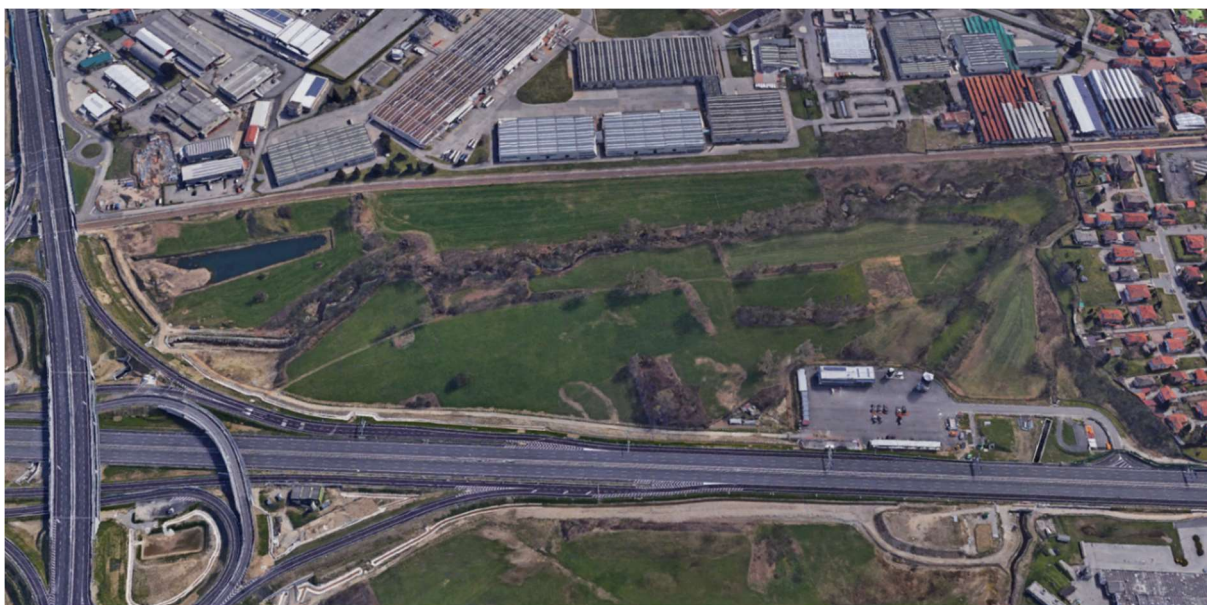
Seveso sud: Vista da sud verso nord

Mandanti:

6



Seveso sud: Vista da nord verso sud



Seveso sud: Vista da ovest verso est

Mandanti:

7

4.2 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (VISTE AL SUOLO)

Seveso nord



Mandanti:

8



1 – area boscata verso il parcheggio nord



2 – vista verso Cascina Tre camini

Mandanti:

9



3 – vista verso la Collina di Grandate



4 – vista verso il limite sud-ovest dell'area

Mandanti:

0



5 – vista verso Villa Giulini



6 – vista del Torrente Seveso

Mandanti:

1



7 - vista del Torrente Seveso

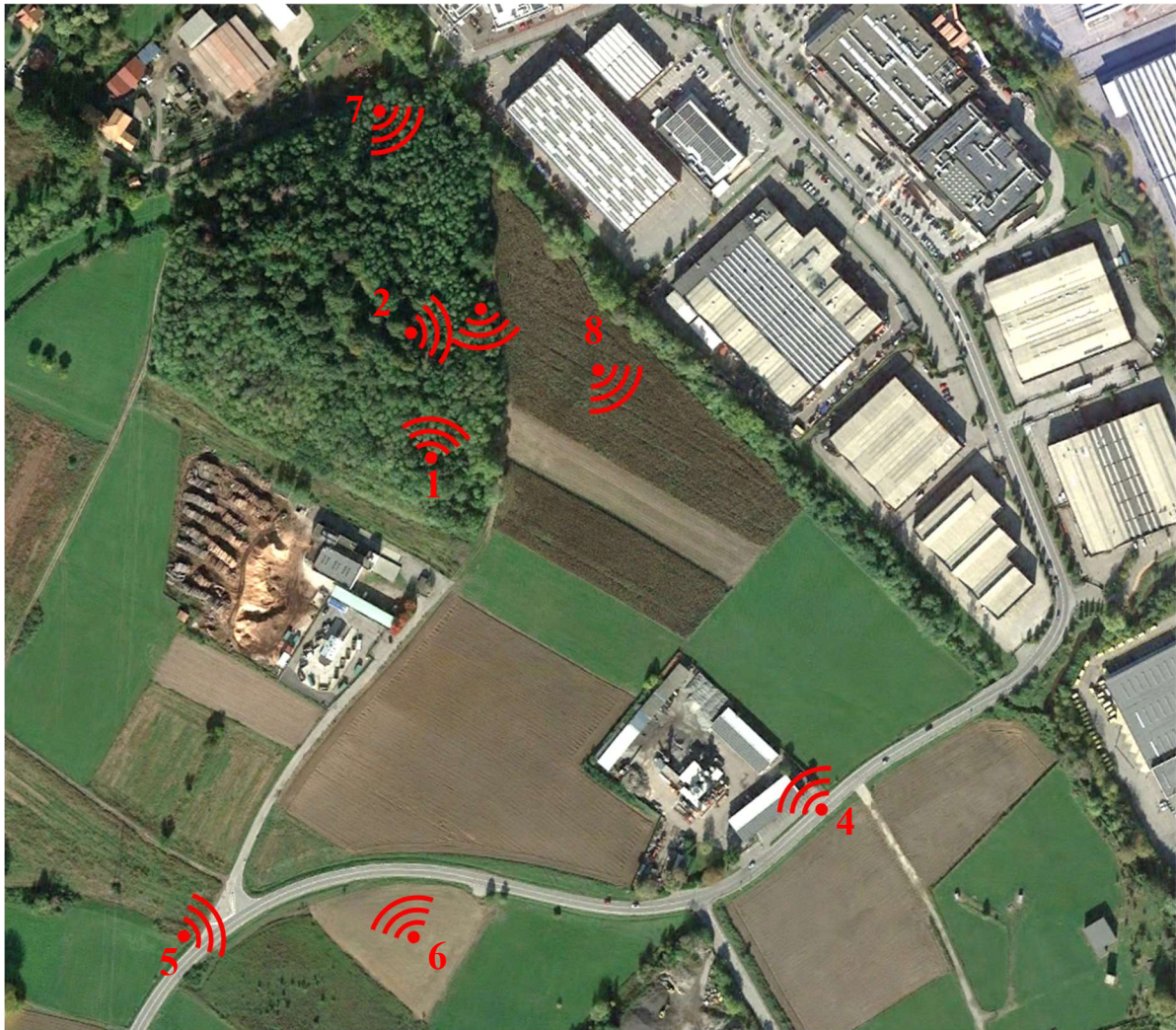


8 - vista del Torrente Seveso

Mandanti:

2

Confluenza torrente Lusert-Seveso



Mandanti:

3



1 – vista del comparto commerciale a nord, oltre il torrente Lusert e della fascia boscata



2 - vista della fascia boscata lungo il torrente Lusert

Mandanti:

4



3 – vista dell'insediamento produttivo isolato



4 – vista del Pionino da sud

Mandanti:

5



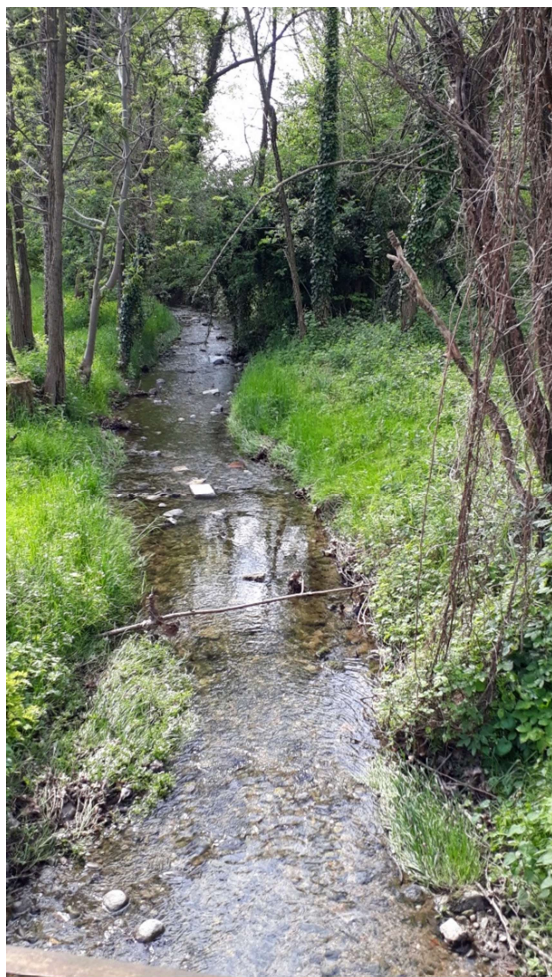
5 – vista dell'insediamento produttivo da ovest



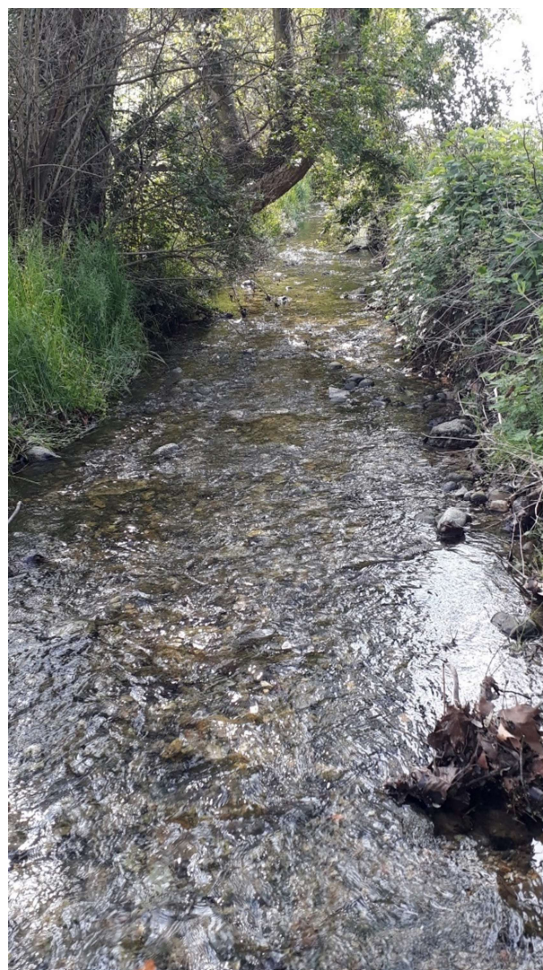
6 – vista dell'impianto di co-generazione e, alle spalle, del Pionino

Mandanti:

6



7 - vista del Torrente Lusert



8 - vista del Torrente Lusert



**Opere eseguite dal PLIS Sorgenti del Torrente Lura
nel 2021 (progetto Source 2.2 PLIS Sorgenti del torrente Lura)**



Mandanti:

7

Seveso sud



Mandanti:

8



1 – ingresso da sud e canneto



2 – prato a sud-ovest

Mandanti:

9



3 – prato fra filari a sud-ovest



4 – vista dei filari centrali

Mandanti:

0



5 – quinta vegetale a schermatura dell'area di servizio autostradale



6 – vista del filare centrale da sud verso nord

Mandanti:

1



7 - fasce boscate lungo il torrente Seveso e filari



8 – area di servizio autostradale

Mandanti:

2



9 - vista del filare centrale da nord verso sud



10 – vista dell'autostrada da nord

Mandanti:

3



11 – ingresso nord in corrispondenza della strada di servizio autostradale



12 – fascia boscata e area in sponda sinistra del torrente Seveso

Mandanti:

4



13 – vista da nord dell'area situata tra la linea ferroviaria e il torrente Seveso



14 – vista da sud dell'area situata tra la linea ferroviaria e il torrente Seveso

Mandanti:

5



15 – torrente Seveso



16 – torrente Seveso

Mandanti:

6

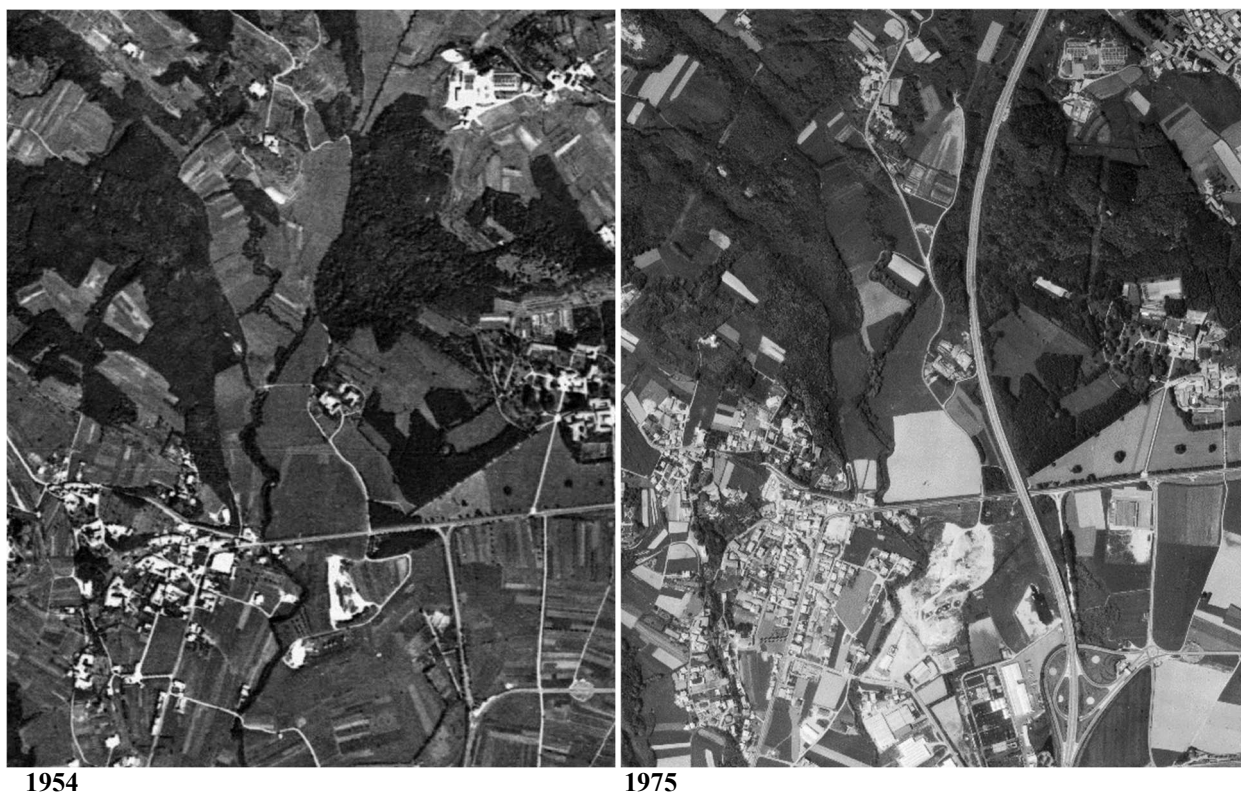
5. LETTURA DIACRONICA DEL TERRITORIO

Scopo della presente sezione è verificare eventuali elementi di preesistenza e persistenza del territorio attraverso la lettura delle rappresentazioni grafiche storiche.

In questo caso si è scelto di utilizzare una documentazione fotografica (fonte Geoportale Regione Lombardia) in quanto maggiormente significativa rispetto agli elementi territoriali presenti.

Seveso nord

In termini generali si sottolinea la continuità della valle del Seveso alla prima soglia analizzata (1954), già intaccata negli anni '70, dopo la costruzione dell'Autostrada, dai primi addensamenti produttivi in corrispondenza dello svincolo.



La situazione resta sostanzialmente immutata per la parte nord anche negli anni 2000, nei quali, viceversa, si assiste alla densificazione e completamento del comparto sud.

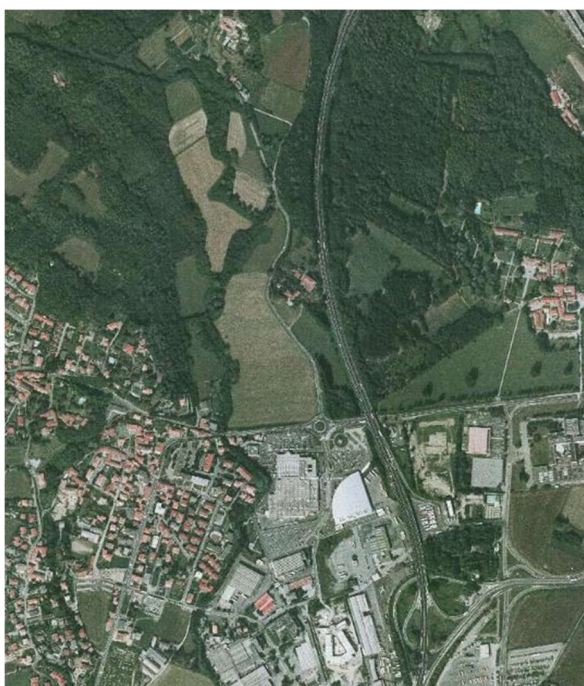
Mandanti:

7

La modifica rilevante per la parte Nord giunge con la costruzione dell'Ospedale che si insedia, isolato ma imponente, all'interno del contesto ineditato, modificando anche il corso del torrente Val Grande.

In termini specifici l'area risulta mutata solo ai bordi a causa della costruzione della strada a sud e della rotatoria (poi demolita) dell'Ospedale.

L'andamento del Seveso resta pressoché identico nel tempo, fatte salve piccole anse e meandri causati da schianti di alberi e conseguenti deviazioni.



2003



2018

Mandanti:

8

Confluenza torrente Lusert-Seveso

La soglia del 1954 ci presenta un territorio sostanzialmente rurale, privo di insediamenti e solcato solo dal Seveso e dal Lusert, dalla ferrovia Grandate – Malnate e dall'Autostrada. Emerge, unica e isolata, la collina del Pionino.



1954

Gli insediamenti compaiono evidenti nella soglia successiva, ma l'area centrale mantiene il carattere agricolo e continuano a essere leggibili i corsi d'acqua.

Mandanti:

9

La situazione resta sostanzialmente simile sino alla fine degli anni '90, con addensamenti nei centri e qualche insediamento isolato (tra cui la piattaforma ecologica e un centro di compostaggio di materiale vegetale sostituito poi nel 2010 dall'impianto di co-generazione) nonché l'ampliamento dell'area di cava.



1975



1998

Notevolmente diversa è invece la situazione degli anni recenti con la progressiva (e poi totale) edificazione del territorio di Montano Lucino fino al confine comunale con il territorio di Villa Guardia.

All'interno dell'area di progetto non avvengono sostanziali trasformazioni e si leggono ancor oggi la fascia arborea lungo il Lusert e il Pionino, per gli elementi paranaturali, e i due insediamenti isolati, per la componente antropica.

Da sottolineare come l'ampia piana edificata in Comune di Montano Lucino (e Grandate) fosse periodicamente interessata dall'espansione delle acque del fiume Seveso in una naturale laminazione delle portate di piena. Tale volano idraulico ha svolto la propria funzione sino alla fine degli anni '90. La funzione dell'area naturale viene ripristinata con il presente progetto tramite le vasche nord e centro la cui efficacia in termini di riduzione delle portate a valle è pari a quanto perso per effetto dell'edificazione.

Mandanti:

0



2012



2018

Seveso Sud

La lettura in serie storica delle immagini risulta per quest'area estremamente interessante. Emerge infatti la presenza di una intelaiatura di filari e fasce arboree che ha strutturato questa porzione specifica di territorio agricolo (tra Seveso e Fontanino) almeno fino alla metà degli anni '70 (non ci sono soglie intermedie che possano testimoniare la situazione fino al 1998).



1954



1975

Mandanti:

1

I filari si sono via via persi a causa dell'attività di escavazione prima, della costruzione della Tangenziale di Como poi e, in generale, dell'attività agricola. Sono però rimasti (in buona parte) all'interno dell'area di progetto e sono tutt'oggi riconoscibili planimetricamente, ma ancor più sul campo dove è stato possibile individuare i singoli elementi residui che li componevano.



1998



2012

In termini più generali l'evoluzione di questo territorio segue le logiche dei precedenti con, in particolare, la significativa e imponente edificazione di tipo produttivo che ha portato alla costituzione del comparto di Prato Pagano ad est della linea ferroviaria.

Mandanti:

2



2018

Mandanti:

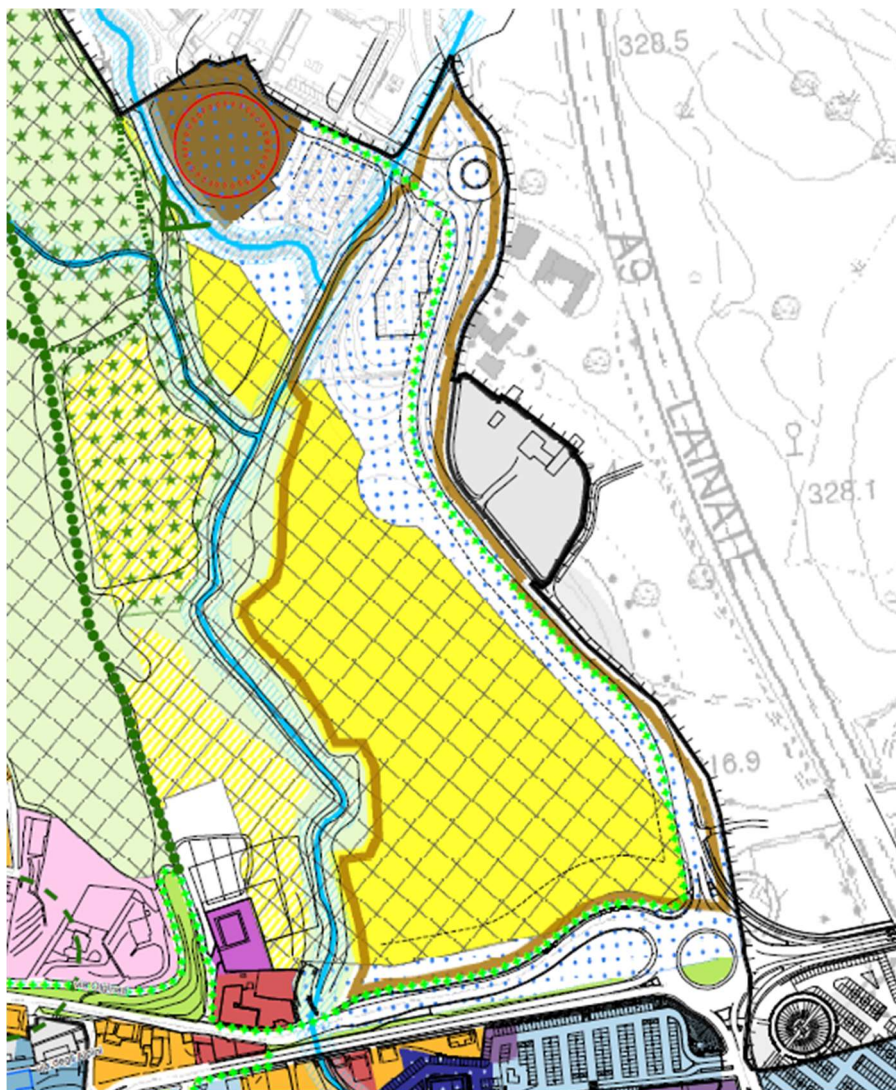
3

6. QUADRO PIANIFICATORIO

6.1 INQUADRAMENTO URBANISTICO COMUNALE

6.1.1 PGT di Montano Lucino

Figura 13 – PGT – Tav.14PR bis Ambiti funzionali



Le aree interessate dal progetto ricadono principalmente negli “Ambiti agricoli strategici” (LR 12/2005 e PTCP).

Mandanti:

4

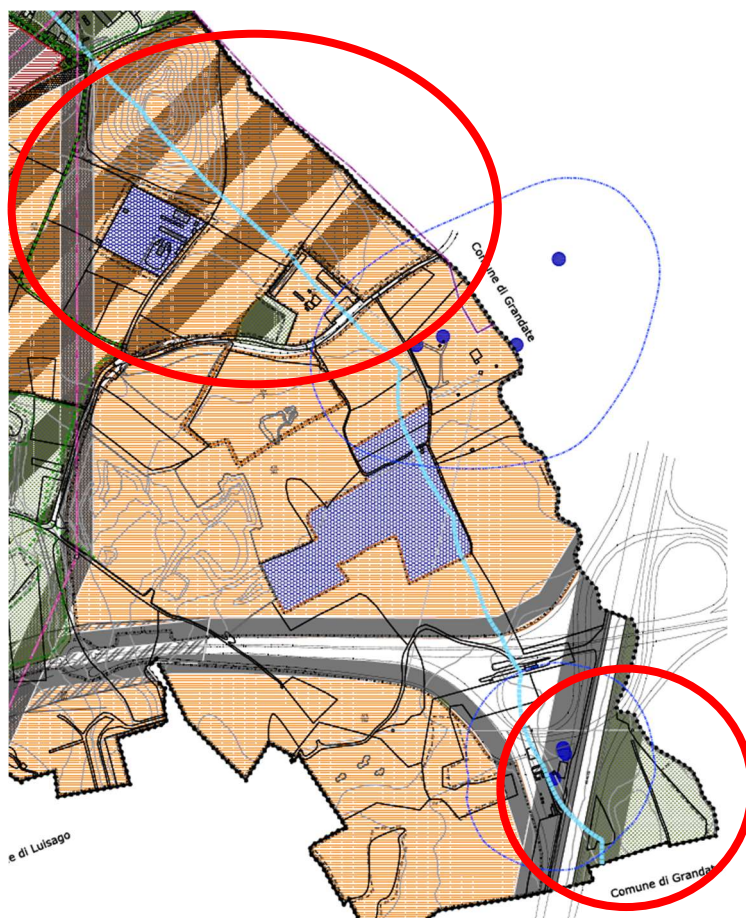
Le fasce perimetrali est e sud (con trama a punti blu) sono interessate dall'Accordo di programma Nuovo Ospedale Sant'Anna.

Lungo il Seveso sono individuati dei boschi (anche in aggiunta a quanto indicato dal PIF).

Le aree agricole e boscate sono qualificati anche come "Elementi costitutivi fondamentali della rete ecologica del PTCP".

6.1.2 PGT di Villa Guardia

Figura 14 – PGT – Tav.4 Modalità di intervento



L'area di intervento denominata "Confluenza Torrente Lusert / Seveso":

- è prevalentemente classificata come Aree ed Ambiti a prescrizione speciale, ed in particolare "AT – ambiti di trasformazione";

Mandanti:

5

- una piccola porzione lungo la strada è classificata come Aree e comparti prativi e boscati a carattere ambientale, di interposizione tra territorio rurale ed edificato;
- si trova all'interno del PLIS – Sorgenti del Torrente Lura;
- ricade nella Fascia di rispetto dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua;
- una minima parte è all'interno della Fascia di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile dei pozzi.

L'area di intervento denominata "Seveso sud":

- è classificata come Aree e comparti prativi e boscati a carattere ambientale, di interposizione tra territorio rurale ed edificato;
- ricade nella "Fascia di rispetto stradale" (autostrada);
- ricade in minima parte all'interno della "Fascia di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile dei pozzi";
- è isolata dalla restante parte del territorio comunale dal sedime dell'autostrada.

Mandanti:

6

6.1.3 PGT di Grandate

È necessario precisare che la cartografia di PGT non riporta ancora la Tangenziale. Le aree sono qui indicate in via preliminare con tratteggio inclinato.

Anche per quanto riguarda l'indicazione di area di escavazione (ATE-g3) trattasi di previsione superata dal Piano cave provinciale 2014 (peraltro anch'esso scaduto).

L'area di intervento:

- è classificata come Ambiti agro-colturali
- ricade parzialmente all'interno della fascia di rispetto ferroviario e dell'autostrada e completamente nel vincolo paesistico del Seveso.

Si evidenzia la presenza di un percorso pedonale esistente, individuato anche dalla cartografia di PGT (S2.1 Il sistema della città pubblica – il progetto), che percorre l'area da nord a sud, oggi interrotto dalla A9 e dalla relativa viabilità di servizio.

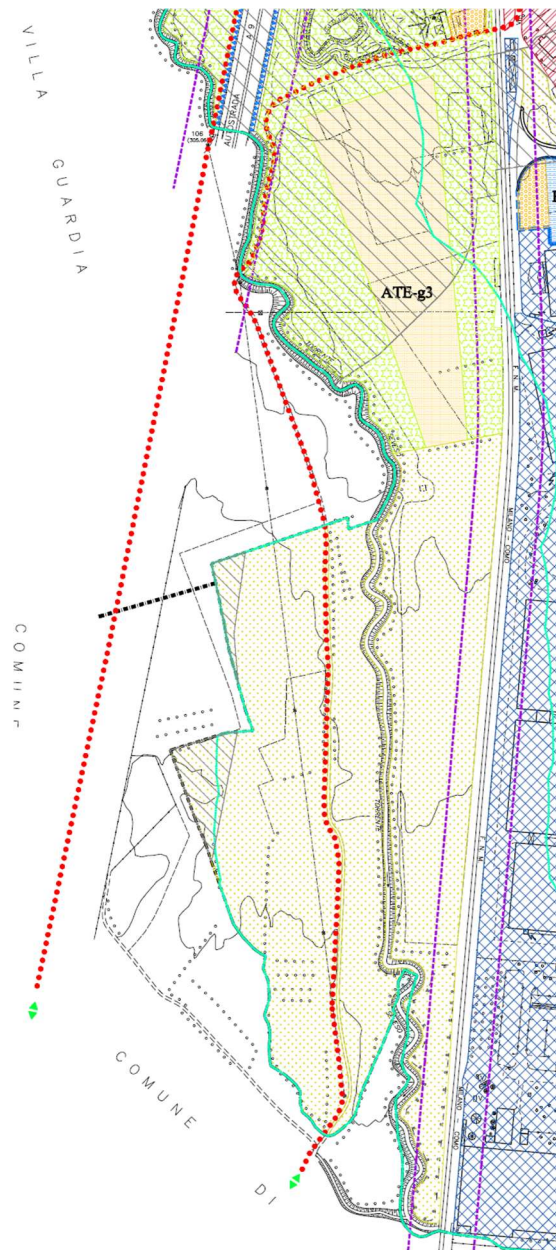


Figura 15 – PGT – Tav R2 Previsioni di piano

Mandanti:

7

6.1.4 PGT di Luisago

Il territorio di competenza di Luisago interessa l'area di progetto in due porzioni separate (a causa dell'andamento del confine comunale):

La piccola parte triangolare a nord-ovest risulta qualificata come:

- Aree con vocazioni ambientali e paesaggistiche di interesse generale
- Aree boschive extraurbane.
- Questa porzione è interessata dalle fasce di rispetto del pozzo idropotabile (modificate rispetto a quelle di PGT) e dell'autostrada.

La porzione sud è classificata come:

- Aree con vocazioni ambientali e paesaggistiche di interesse generale (verso l'autostrada)
- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico
- Aree boschive extraurbane (lungo il Seveso).

Sono inoltre indicate le fasce di vincolo paesaggistico del Seveso e di vincolo idraulico dei corsi d'acqua.

La gran parte dell'area è compresa nella Rete ecologica provinciale

Lungo il confine con l'ambito residenziale a sud è indicato un tracciato ciclopeditone di progetto (coincidente con la strada di accesso di cantiere sud) che entra nell'area e prosegue in territorio di Grandate.

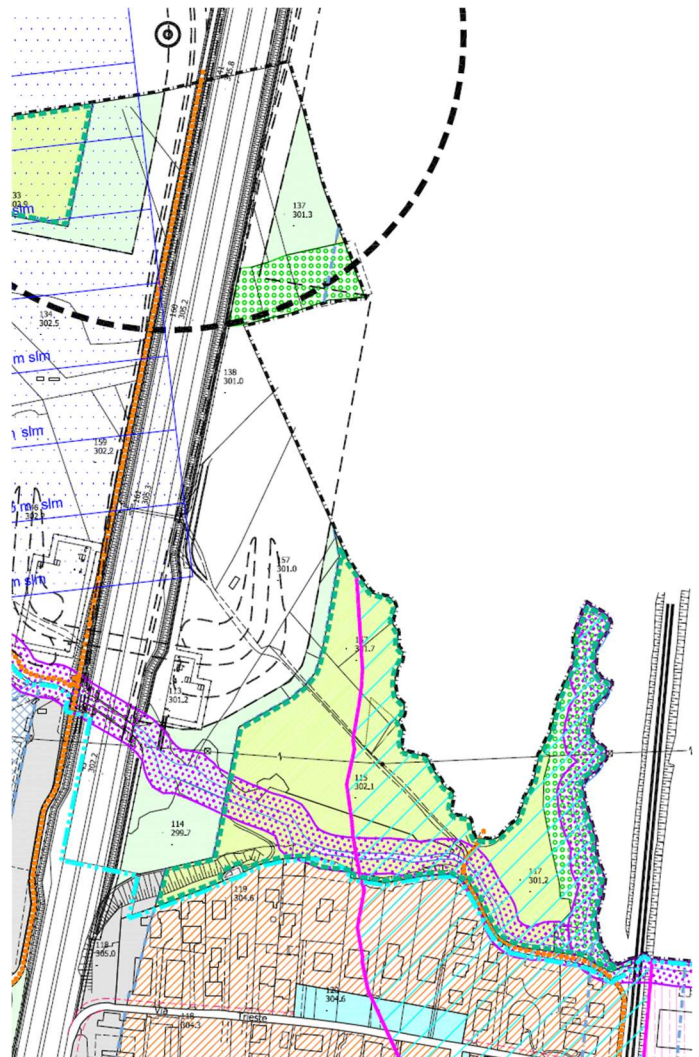


Figura 16 – PGT – Tav C1.2 Indicazioni di piano

Mandanti:

8

6.2 DISCIPLINA PAESAGGISTICA

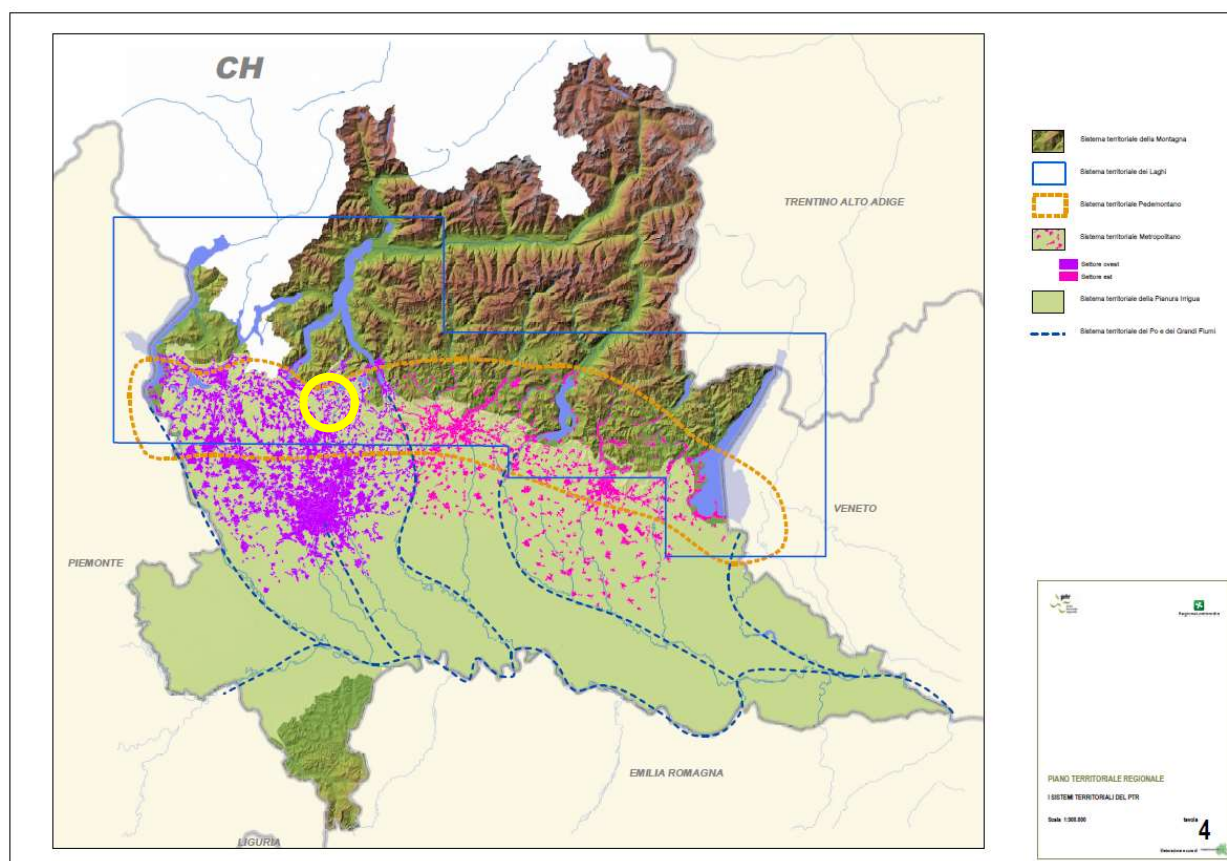
Il progetto si sviluppa all'interno di un territorio che, per approfondimenti concentrici successivi, può essere descritto come di seguito illustrato anche attraverso gli strumenti di settore di scala sovralocale

6.2.1 Piano territoriale Regionale

I comuni di Montano Lucino, Villa Guardia e Grandate fanno parte di più Sistemi:

- “Sistema territoriale dei Laghi”
- “Sistema territoriale Pedemontano”
- “Sistema territoriale Metropolitano – settore ovest”

Figura 17 – PTR – Tav. 4 I sistemi territoriali del PTR



Mandanti:

9

I Sistemi Territoriali, infatti, si appoggiano ai territori della Lombardia in maniera articolata e interconnessa, cosicché ogni territorio si riconosce di volta in volta nell'uno, nell'altro o in più di un Sistema Territoriale. Per caratteristiche geografiche e fisiche si riconoscono come Sistemi di riferimento per i comuni interessati dal progetto solo il Sistema territoriale Pedemontano e il Sistema territoriale Metropolitano – settore ovest.

Per ognuno di essi il PTR evidenzia i tratti e gli elementi caratterizzanti che lo contraddistinguono e, di conseguenza, elenca gli obiettivi di tutela. Di seguito si riporta uno stralcio dei temi ambientali

Sistema territoriale Pedemontano

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Ambiente <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di parchi di particolare pregio e interesse Naturalistico - Paesaggio e patrimonio culturale - Varietà di paesaggi di elevata attrazione per la residenza e il turismo - Presenza in territorio collinare di ricchezza paesaggistica con piccoli laghi morenici, di ville storiche con grandi parchi e giardini, antichi borghi integrati in un paesaggio agrario ricco di colture adagiato su morbidi rilievi - Presenza in territorio prealpino di ampi panorami da località facilmente accessibili con vista anche verso i laghi insubrici 	Ambiente <ul style="list-style-type: none"> - Elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico dovuti alla preferenza dell'uso del trasporto su gomma - Inquinamento idrico e delle falde - Presenza di un numero elevato di impianti industriali a rischio ambientale Paesaggio e patrimonio culturale <ul style="list-style-type: none"> - Scarsa attenzione alla qualità architettonica e al rapporto con il contesto sia negli interventi di recupero sia nella nuova edificazione - Carenza nella progettazione degli spazi a verde di mediazione fra i nuovi interventi e il paesaggio circostante particolarmente per i centri commerciali e i complessi produttivi - Frammentazione delle aree di naturalità
OPPORTUNITA'	MINACCE
Paesaggio e patrimonio culturale <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione turistica in rete di aree di pregio naturalistico, paesaggistico e culturale - Potenzialità, derivanti dalla realizzazione delle nuove infrastrutture, di attivare progetti di valorizzazione paesaggistica e ambientale dei territori interessati. 	Ambiente <ul style="list-style-type: none"> - Frammentazione di ecosistemi e aree di naturalità per l'attraversamento di nuove infrastrutture in assenza di una progettazione che tenga conto della necessità di mantenere e costruire la continuità della rete ecologica - Eccessiva pressione antropica sull'ambiente e sul paesaggio potrebbe condurre alla distruzione di alcune risorse di importanza vitale (suolo, acqua, ecc.), oltre che alla perdita delle potenzialità di attrazione turistica di alcune aree di pregio Paesaggio e patrimonio culturale <ul style="list-style-type: none"> - Degrado paesaggistico percepibile a lunga distanza e di non facile ricomposizione causata dall'attività estrattiva

Mandanti:

0

OBIETTIVI
ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)
ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse
ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa
ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata
ST3.5 Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio
ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola
ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano
ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turistico-ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico
ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel"

Sistema territoriale Metropolitano – settore ovest

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Ambiente <ul style="list-style-type: none"> - Abbondanza di risorse idriche - Presenza o prossimità di molti Parchi regionali e aree protette Paesaggio e patrimonio culturale <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di parchi di considerevoli dimensioni e di grande interesse naturalistico - Numerose città d'arte e prestigiose istituzioni espositive (Triennale) - Aste fluviali di grande interesse dal punto di vista ambientale, paesaggistico e turistico - Presenza di una realtà paesaggistica di valore, centri storici con una propria identità culturale, rete di navigli di interesse storico-paesaggistico. 	Ambiente <ul style="list-style-type: none"> - Elevato livello di inquinamento: atmosferico, delle acque, acustico, elettromagnetico, del suolo - Presenza di impianti industriali a rischio di incidente rilevante - Frammentazione del territorio: infrastrutture, linee tecnologiche, urbanizzazione Paesaggio e patrimonio culturale <ul style="list-style-type: none"> - Bassa qualità degli insediamenti e dell'edificazione recente, dal punto di vista formale, funzionale e della vivibilità - Scarsa attenzione alla tutela del paesaggio e tendenza alla tutela del singolo bene paesaggistico estraniandolo dal contesto - Edificazione diffusa a bassa densità, che porta all'erosione di aree verdi, a parco, agricole o di pregio - Scarsa qualità architettonica e inserimento paesaggistico delle opere infrastrutturali che contribuisce al loro rifiuto da parte delle comunità interessate - Percezione di un basso livello di qualità della vita, in particolare per la qualità dell'ambiente e la frenesia del quotidiano, in un'economia avanzata in cui l'attenzione a questi aspetti diventa fondamentale.

Mandanti:

1

OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> - Possibilità di ottenere buoni risultati nella riduzione delle differenti tipologie di inquinamento cui è sottoposta l'area attraverso la ricerca, in particolare sfruttando modalità innovative - EXPO - concentrare in progetti di significativo impatto le compensazioni per la realizzazione di EXPO, attivando sinergie con progetti di Sistemi Verdi, strutturazione delle reti verdi ed ecologiche, azioni per la valorizzazione del sistema idrografico e per la riqualificazione dei sottobacini <p>Paesaggio e patrimonio culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Maggiore fruizione e visibilità anche in termini turistici attraverso la creazione di una rete tra istituzioni culturali, anche al di fuori della regione - Miglioramento della qualità di vita attraverso la realizzazione di una rete di parchi e aree a verde pubblico - EXPO: garantire che l'allestimento dell'area EXPO sia occasione per promuovere la qualità progettuale dell'inserimento paesistico, in particolare per le realizzazioni permanenti; strutturare la rete del verde regionale, mettendo a sistema le risorse ambientali e paesistiche e coordinando le iniziative a partire dall'impulso delle realizzazioni EXPO; promuovere la messa a sistema del patrimonio culturale e identificare opportunità sostenibili nel lungo periodo per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storicoculturale presente. 	<p>Ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ulteriore riduzione della biodiversità a causa della tendenza alla progettazione di insediamenti e infrastrutture su un territorio saturo - Rischio idraulico elevato in mancanza di un'attenta pianificazione territoriale e di una maggiore tutela della naturalità dei corsi d'acqua - Peggioramento della qualità ambientale verso limiti irreversibili a causa del mancato intervento decisionale in materia di sostenibilità - EXPO – aggravare la delicata situazione idraulica e di qualità paesistico/ambientale dell'area <p>Paesaggio e patrimonio culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio di una banalizzazione del paesaggio con perdita di importanti specificità storiche e culturali a causa della mancata attenzione al tema paesaggistico - Riproduzione delle caratteristiche negative che hanno spinto all'allontanamento dai luoghi di intensa urbanizzazione per ricercare una migliore qualità della vita (ambientale, sociale) nelle località di destinazione - Diffusione, anche all'estero, di una percezione distorta del vivere nel Sistema Metropolitano lombardo, un'immagine grigia che potrebbe oscurare la bellezza del grande patrimoni storicoculturale ivi presente

OBIETTIVI
ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale
ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale
ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità
ST1.4 Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia
ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee
ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili
ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio

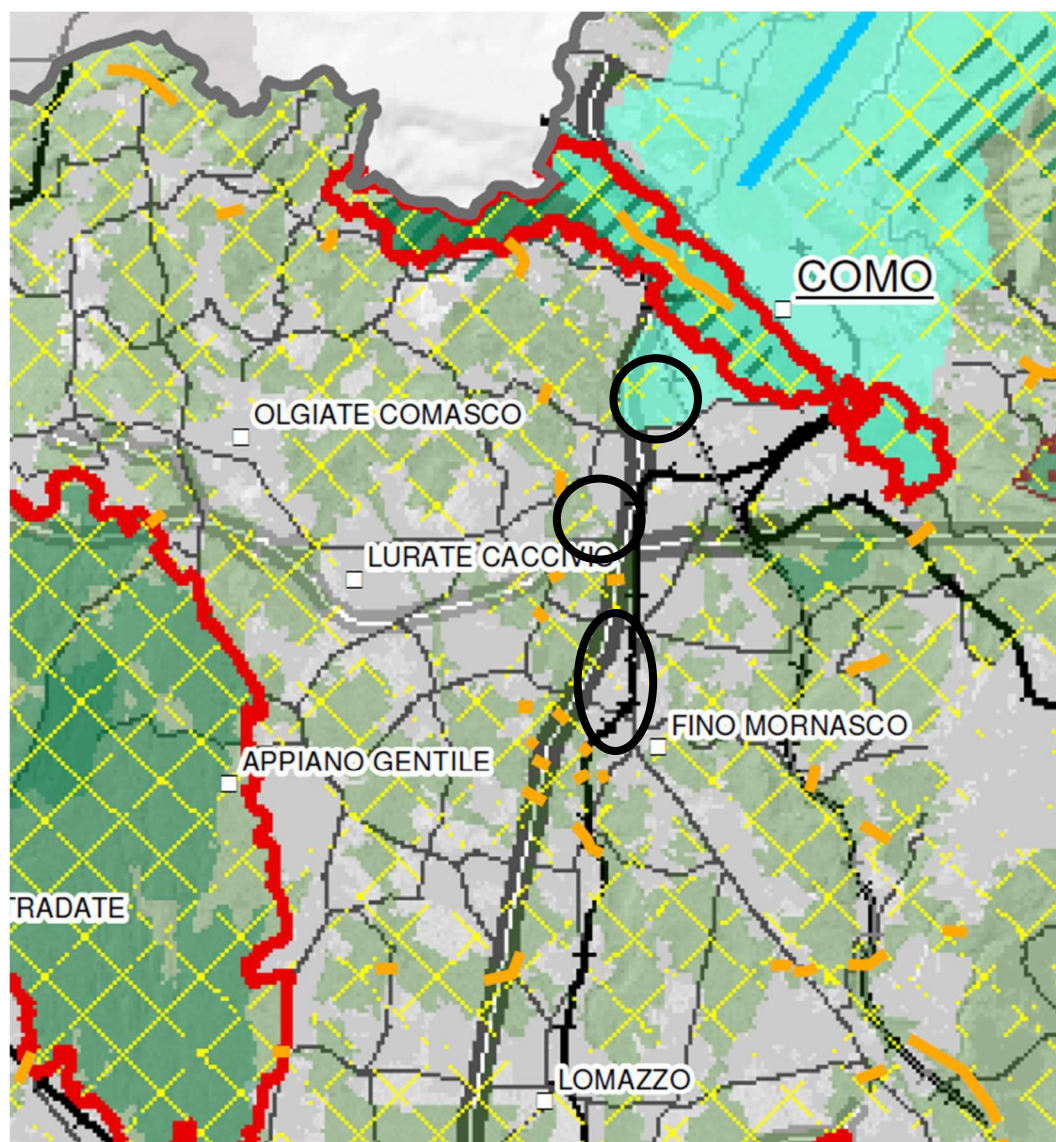
Mandanti:

12

ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci
ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza
ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico

A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 31/2014 il PTR è stato integrato ed è entrato in vigore a marzo 2019. In questo nuovo strumento sono contenute nuove matrici di analisi che qualificano il territorio secondo i valori agronomici, ambientali e paesistici

Figura 18 – PTR – Tav.05.D2 Valori paesaggistici



Mandanti:

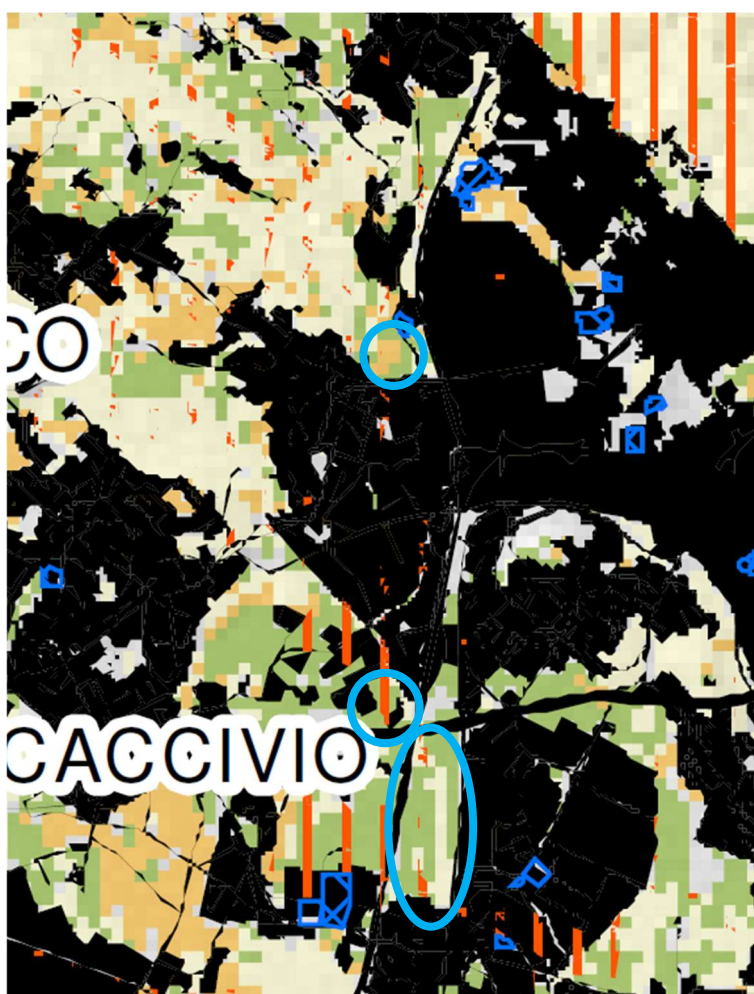
3

La tavola restituisce il sistema dei valori ambientali della Regione in relazione ai caratteri del suolo utile netto. Essa rilegge la struttura delle principali tutele paesaggistico-ambientali all'interno del progetto di Rete Natura 2000 e del progetto di Rete Ecologica Regionale.

Sui territori interessati i principali valori e tutele ambientali che fanno parte delle Aree del sistema rurale, sono:

- Areali degli elementi di primo e secondo livello della RER (verde)
- Aree del sistema rurale (tratteggio a quadri gialli)

Figura 19 – PTR – Tav.05.D3 Qualità agricola del suolo utile netto



Mandanti:

4

La tavola restituisce il valore agronomico dei suoli in relazione al suolo utile netto, consentendo in tal modo di leggere i possibili conflitti, esistenti o insorgenti, tra pressione insediativa, sistema rurale e qualità agronomica dei terreni

Il territorio regionale è prevalentemente caratterizzato da un'alta qualità del suolo, in particolare nelle zone di pianura a sud della fascia pedemontana, nella Provincia di Monza e Brianza e nella parte settentrionale della Città Metropolitana.

Le aree interne alla future vasche di laminazione sono classificate con qualità:

- medio alta per la vasca Seveso Nord
- medio bassa per le vasche Confluenza Torrente Lusert –Seveso e Seveso Sud.

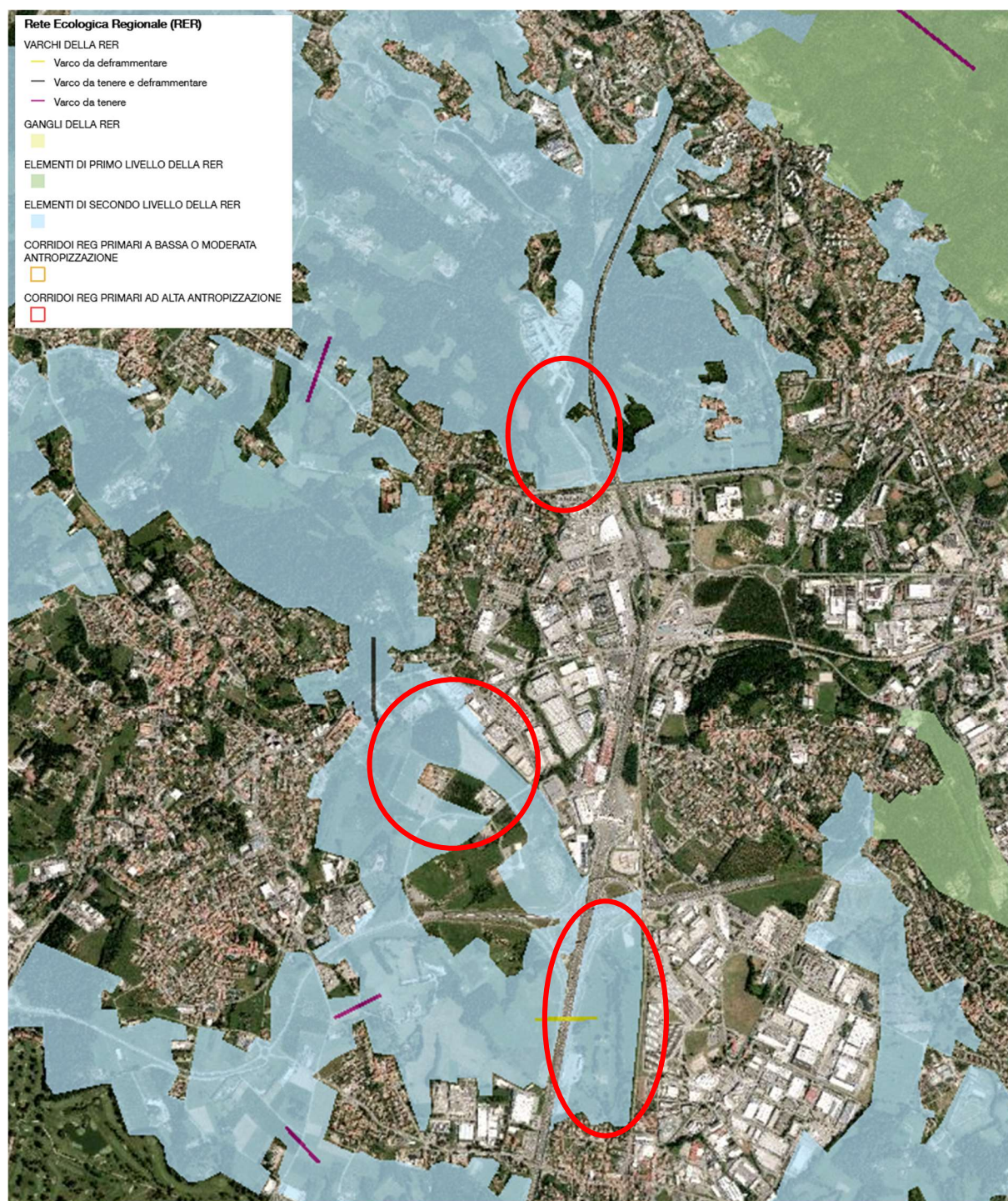
6.2.2 Rete Ecologica Regionale

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale.

Le aree oggetto di intervento sono tutte classificate come Elementi di secondo livello della RER. Si tratta di ambiti complementari di permeabilità ecologica in appoggio alle Aree prioritarie per la biodiversità, forniti come orientamento per le pianificazioni di livello sub-regionale.

A nord-ovest dell'area golenale del Torrente Lusert si trova un varco da tenere e deframmentare, mentre in corrispondenza della vasca di laminazione posta a sud e delimitata dal Seveso (a est) e dalla A9 (a ovest) è stato individuato un varco da deframmentare, rappresentato proprio dall'infrastruttura viaria.

Figura 20 – PTR – Rete ecologica regionale

Mandanti:

6

6.2.3 Piano Paesistico Regionale

L'area oggetto di intervento ricade all'interno dell'Ambito geografico del Comasco e si trova all'interno dell'Unità tipologica di paesaggio *Fascia collinare* e precisamente nei *Paesaggi delle colline e degli anfiteatri moreniche*.

Per questi paesaggi valgono i seguenti indirizzi di tutela:

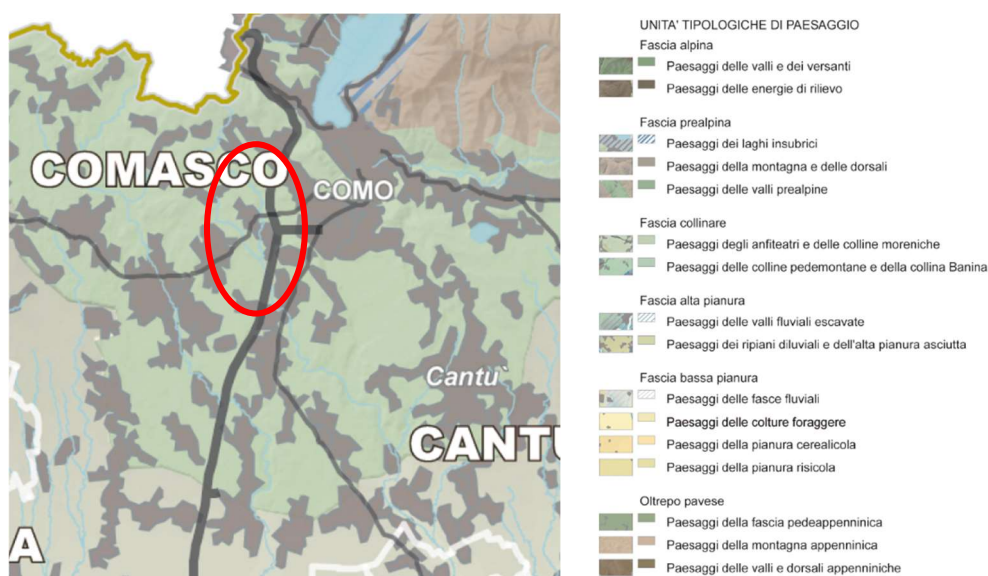
- vanno tutelati la struttura geomorfologica e gli elementi connotativi del paesaggio agrario. Sulle balze e sui pendii è da consentire esclusivamente l'ampliamento degli insediamenti esistenti, con esclusione di nuove concentrazioni edilizie che interromperebbero la continuità del territorio agricolo. Va inoltre salvaguardata, nei suoi contenuti e nei suoi caratteri di emergenza visiva, la trama storica degli insediamenti incentrata talora su castelli, chiese romaniche e ricetti conventuali aggreganti gli antichi borghi;
- colline: Ogni intervento di tipo infrastrutturale che possa modificare la forma delle colline (crinali dei cordoni morenici, ripiani, trincee, depressioni intermoreniche lacustri o palustri, ecc.) va escluso o sottoposto a rigorose verifiche di ammissibilità. Deve anche essere contemplato il ripristino di situazioni deturpate da cave e mano missioni in genere;
- vegetazione: Vanno salvaguardati i lembi boschivi sui versanti e sulle scarpate collinari, i luoghi umidi, i siti faunistici, la presenza, spesso caratteristica, di alberi o di gruppi di alberi di forte connotazione ornamentale (cipresso, olivo);
- i laghi morenici: I piccoli bacini lacustri che stanno al piede dei cordoni pedemontani sono da salvaguardare integralmente, anche tramite la previsione, laddove la naturalità si manifesta ancora in forme dominanti, di ampie fasce di rispetto dalle quali siano escluse l'edificazione e/o le attrezzature ricettive turistiche anche stagionali (campeggi, posti di ristoro etc.);
- paesaggio agrario: Occorre, innanzitutto, frenare e contrastare processi di diffusa compromissione dei terrazzi e delle balze, tramite il controllo delle scelte di espansione degli strumenti urbanistici. Occorre, poi, promuovere studi specificamente finalizzati alla definizione di criteri e regole per la progettazione edilizia nelle aree rurali, anche recuperando tecniche e caratteri dell'edilizia tradizionale;
- eguale cura va riposta nella progettazione di infrastrutture, impianti e servizi tecnologici, che risultano spesso estranei al contesto paesistico e talvolta, inoltre, richiedono rilevanti fasce di rispetto, intaccando porzioni sempre più vaste di territori agricoli integri;
- gli insediamenti esistenti: Gli interventi edilizi di restauro e manutenzione in tali contesti devono ispirarsi al più rigoroso rispetto dei caratteri e delle tipologie edilizie locali. Tutti gli interventi di adeguamento tecnologico (reti) e, in genere, tutte le opere di pubblica utilità, dall'illuminazione pubblica all'arredo degli spazi pubblici, alle pavimentazioni stradali, all'aspetto degli edifici collettivi devono ispirarsi a criteri di adeguato inserimento;
- le ville, i giardini, le architetture isolate: La grande rilevanza paesaggistica e culturale del sistema giardini - ville - parchi - architetture isolate, impone una estesa ed approfondita ricognizione dei singoli elementi che lo costituiscono, considerando sia le permanenze che le tracce e i segni ancora rinvenibili di parti o di elementi andati perduti. La fase ricognitiva, che non può essere elusa, prelude alla promozione di programmi di intervento finalizzati alla conservazione e trasmissione del sistema insediativo e delle sue singole componenti, restituendo, ove persa, dignità culturale e paesistica ed edifici, manufatti, giardini ed architetture vegetali;

Mandanti:

7

- gli elementi isolati caratterizzanti i sistemi simbolico-culturali: Va promossa la rilevazione e la tutela di tutti questi elementi “minori” che hanno formato e caratterizzato storicamente il connettivo dei più vasti sistemi territoriali e segnano la memoria dei luoghi.
- i fenomeni geomorfologici: Tali fenomeni particolari vanno censiti, e vanno promosse tutte le azioni atte a garantirne la tutela integrale, prevedendo anche, ove necessario, l'allontanamento di attività che possano determinarne il degrado e/o la compromissione, anche parziale. Va inoltre garantita, in generale, la possibilità di una loro fruizione paesistica controllata (visite guidate, visibilità da percorsi pubblici o itinerari escursionistici (...)) Per i geositi censiti si applicano le disposizioni dell'art. 22 della Normativa del PPR.

Figura 21 – PPR – Tav.A Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio



6.2.4 Piano di valorizzazione del paesaggio

Il percorso di revisione del PTR tende a riorientare complessivamente la forma e i contenuti del PTR vigente, compresi quelli paesaggistici sviluppati nel Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP).

Gli *Ambiti Geografici di Paesaggio* costituiscono la dimensione di aggregazione territoriale ottimale individuata dal PVP per la costruzione del progetto di paesaggio a scala locale. I macro-scenari caratteristici che compongono i diversi e articolati paesaggi di Lombardia, costituiscono le componenti fondamentali e primarie nella caratterizzazione ambientale,

Mandanti:

8

paesaggistica e geomorfologica del territorio lombardo. Per ogni Ambito Geografico di Paesaggio il PVP stabilisce definizione, individuazione e disciplina.

I comuni di Grandate, Montano Lucino, Luisago, e Villa Guardia fanno parte dell'*AGP 4.1 Brianza comasca*: si tratta di un ambito di paesaggio caratterizzato da insediamenti diffusi in ambito naturalistico collinare con presenza di ville e di giardini storici. Di seguito si riporta un estratto della scheda di riferimento, riportando solo quegli elementi strutturanti e obiettivi che caratterizzano le aree oggetto di intervento.

Tra gli elementi strutturanti:

3. Tutelare il corso dei torrenti che innervano l'AGP, con particolare riguardo a Lura e Seveso, risignificando i valori paesaggistici delle rispettive fasce spondali.
9. Tutelare le residue brughiere, così come le zone umide di origine glaciale nonché le sorgenti.
10. Valorizzare le aree boscate definendo azioni di gestione consone anche al loro valore paesaggistico.

Tra gli obiettivi e orientamenti strategici per la pianificazione locale e di settore, indirizzi per l'attuazione della rete verde regionale:

Sistema idro-geo-morfologico

- Salvaguardare la leggibilità degli elementi idro-geo-morfologici caratterizzanti i paesaggi fluviali, in particolare i paleoalvei, i meandri, le anse, gli orli di terrazzo lungo il corso dei fiumi Seveso e Lambro, e dei torrenti Lura, Lanza, Faloppia e Terrò (rif. Disciplina art. 14).

Ecosistemi, ambiente e natura

- Mantenere e deframmentare i varchi della Rete Ecologica Regionale, in particolare in corrispondenza dei tracciati ferroviari e viabilistici nonché tra i maggiori nuclei urbanizzati (rif. Piani di Sistema - "Tracciati base paesistici. Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")
- Salvaguardare gli spazi naturali residui e di margine interclusi tra gli elementi del sistema infrastrutturale e gli ambiti urbanizzati (rif. progetto PAYS.MED.URBAN - "Paesaggi periurbani: Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)
- Promuovere la rete dei sentieri e dei tracciati di interesse paesaggistico, in particolare quelli lungo i fiumi e le sponde dei laghi presenti nell'ambito, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 40; Piani di Sistema - "Tracciati base paesistici. Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")

Mandanti:

9

Impianto agrario e rurale

- Promuovere il riordino e la ricomposizione dei paesaggi periurbani, salvaguardando le aree agricole residuali e di margine, e promuovendo l'integrazione fra l'esercizio dell'attività agricola e la fruizione dello spazio rurale aperto anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 40; progetto PAYS.MED.URBAN - "Paesaggi periurbani: Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)

Gli obiettivi generali della Rete Verde Regionale sono:

- a) la conservazione e valorizzazione dei caratteri identitari e storico-culturali del paesaggio lombardo;
- b) il ripristino e il rafforzamento del valore ecologico e delle condizioni di biodiversità del paesaggio agricolo;
- c) il miglioramento della qualità di vita in senso biologico e psichico;
- d) lo sviluppo di progetti connessi alla ricomposizione, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio storico-culturale e naturale e delle sue risorse;
- e) lo sviluppo e il rafforzamento della vocazione turistico-fruttivo-ricreativa dei sistemi paesaggistici naturali, rurali e storico-culturali;
- f) la tutela e l'incremento degli elementi connettivi primari del paesaggio lombardo nonché la realizzazione di nuove connessioni multifunzionali tra gli elementi della Rete.

La Rete Verde Regionale della Brianza comasca attraversa il territorio collinare, nella porzione settentrionale dell'AGP, e l'alta pianura asciutta, nella parte meridionale e occidentale.

La Rete si sviluppa compatta lungo il margine settentrionale dell'Ambito, proseguendo in direzione sud secondo le direttrici idrografiche del Lambro, del torrente Terrò, del Lura, dei piccoli corsi d'acqua nella pineta di Appiano Gentile, e pur con discontinuità lungo il Seveso.

La caratterizzazione naturalistica è diffusa sulle colline settentrionali e presente anche in pianura sotto forma di boschi planiziali. La componente rurale si sviluppa nella maggior parte dei casi in areali contigui a quelli naturalistici di elevato valore, assumendo quindi spesso la valenza di ambito di rafforzamento multifunzionale. I suoi valori propriamente rurali si collocano per lo più tra gli ambiti di manutenzione e valorizzazione, nonostante le pressioni antropiche nell'Ambito.

La Rete si contraddistingue poi per i nuclei antichi e gli elementi appartenenti alla caratterizzazione storico-culturale nella porzione di territorio posta sul confine settentrionale dell'AGP, in particolare a Como, nei centri in prossimità dei laghi di Montorfano e di Alserio e nella fascia tra Lura e Seveso. Per valorizzare e ricomporre tali elementi vanno previste la

Mandanti:

0

deframmentazione degli spazi naturali o seminaturali periurbani e il potenziamento delle connessioni di mobilità dolce.

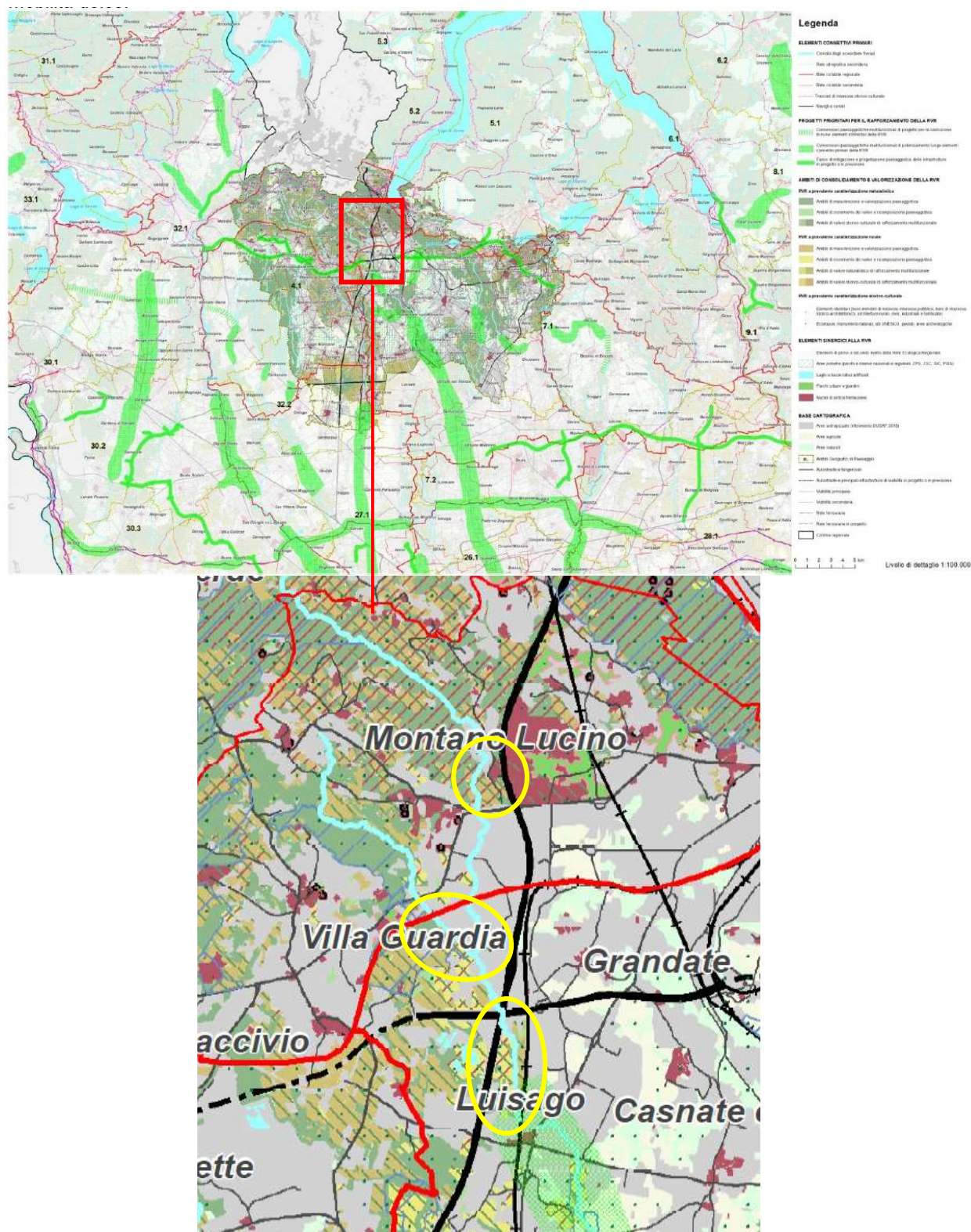
Connessioni paesaggistiche multifunzionali di potenziamento da realizzare lungo elementi connettivi primari della RVR

Ricomporre la RVR lungo il corso del Seveso nei tratti dell'AGP non coperti dalla Rete Verde. L'intervento interessa l'area del Parco delle Groane in un contesto di ibridazione a tratti caotica tra naturalità, agricoltura e urbanizzato. Si prevede di dare spazio e continuità alle aree perfluviali aperte alla fruizione e di migliorare il rapporto tra fiume e centri abitati, creando connessioni pedonali o ciclabili di accesso agli spazi naturali e seminaturali residui e incrementando la naturalità nell'ambiente costruito circostante.

Mandanti:

1

Figura 22 – PPR – Stralcio della Rete Verde Regionale nell'AGP 4.1



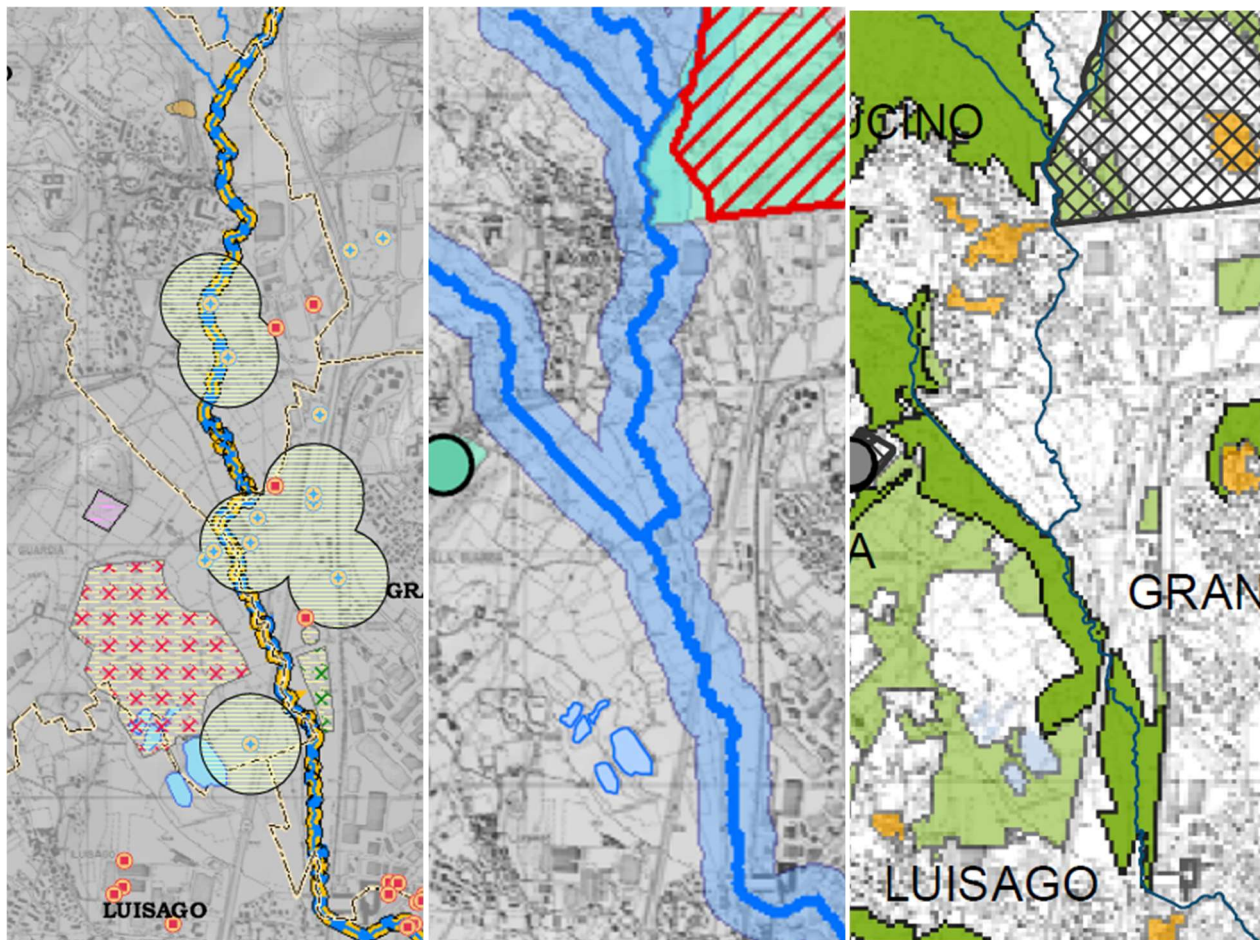
Mandanti:

2

6.2.5 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Provincia di Como ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale il 2 agosto 2006 con Delibera di Consiglio n. 59/35993

Figura 23 – PTCP - A1.c La difesa de suolo - Tav. A9 I vincoli paesistico-ambientali - Tav. A10 Il sistema del verde



Seveso nord

Da evidenziare che sia l'area di progetto che l'area di Villa Giulini (a est dell'area di progetto) sono assoggettate a vincolo monumentale.

Mandanti:

3

Anche se non indicato, in prossimità del nuovo ospedale Sant'Anna (a nord dell'area di progetto) sorge il cerchio litico.

Confluenza torrente Lusert-Seveso

L'impianto di co-generazione a biomassa ("La Grande Stufa S.p.A.") è classificato come discarica in quanto sorto dopo il 2006 al posto del preesistente impianto di compostaggio del materiale vegetale di potatura.

Seveso sud

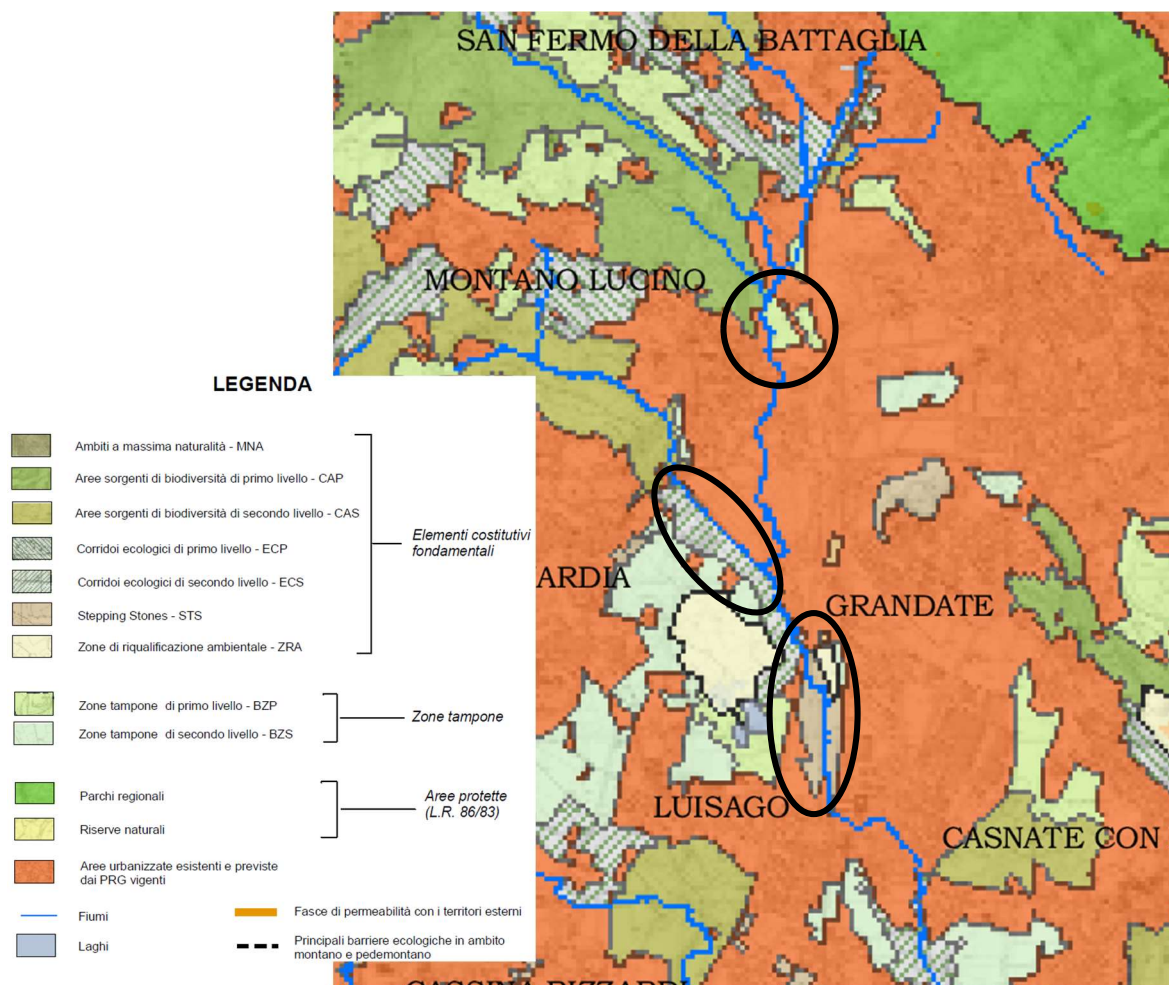
Il settore a sud è interessato dalle fasce di rispetto di alcuni pozzi idropotabili e da ambiti di cava non attivi (e non più riconfermati dal Piano cave provinciale).

Tutto il corso del torrente Seveso e le relative sponde sono definiti di interesse paesaggistico; lo stato ambientale delle sue acque prevede che siano classificate come scadenti (classe 4).

Tutte le aree di progetto fanno parte della rete ecologica.

6.2.6 La rete ecologica provinciale

Figura 24 – PTCP - A4la rete ecologica



La rete ecologica provinciale è costituita da:

- elementi costitutivi fondamentali (ambiti a massima naturalità, aree sorgenti di biodiversità di primo e secondo livello, corridoi ecologici di primo e secondo livello, stepping Stones, zone di riqualificazione ambientale);
- zone tampone (di primo e secondo livello), con funzione di cerniere ecologiche paesaggistiche tra gli “elementi costitutivi fondamentali” e i contesti insediativi;
- aree protette (parchi regionali e riserve naturali).

Mandanti:

5

Seveso Nord	Zone tampone di primo livello	aree con funzione cuscinetto caratterizzate dalla presenza di co mosaici aperti e mediamente diversificati, da gestire con attenzione prioritaria nei confronti delle problematiche legate all'economia agricola e al paesaggio, in aderenza ai principi dello sviluppo sostenibile
Confluenza Torrente Lusert – Seveso	Corridoi ecologici di primo livello	aree con struttura generalmente lineare, le quali connettono geograficamente funzionalmente le sorgenti di biodiversità consentendo il mantenimento dei flussi riproduttivi tra le popolazioni di organismi viventi, meritevoli di tutela con la massima attenzione, attraverso corrette strategie di conservazione degli ecosistemi e del paesaggio e l'eventuale situazione o ampliamento di aree protette
Seveso sud	Stepping stones	aree di modesta estensione, le quali fungono da supporto funzionale alla rete ecologica in assenza di corridoi ecologici continui, meritevoli di tutela con attenzione, attraverso corrette strategie di conservazione degli ecosistemi del paesaggio

Mandanti:

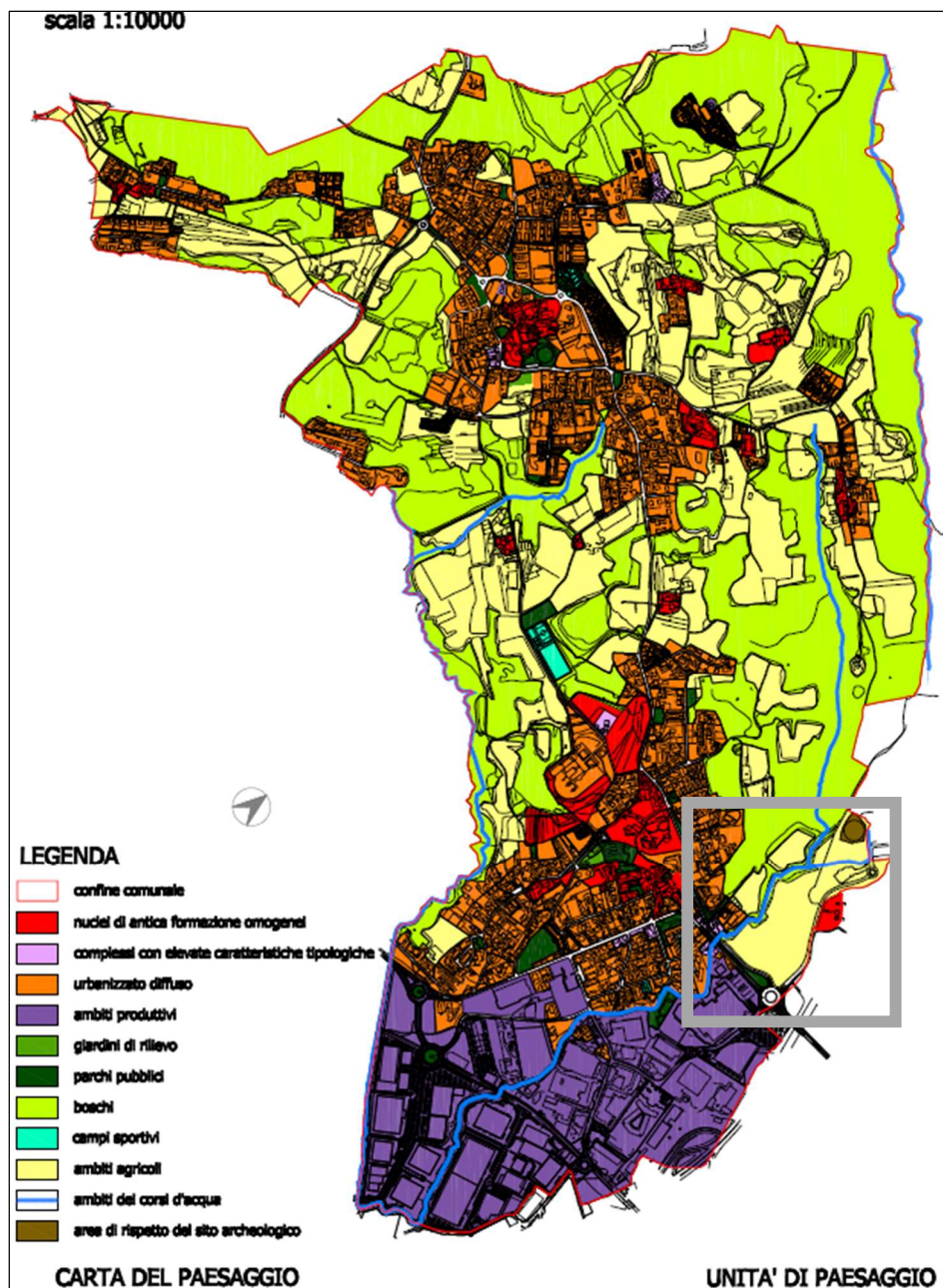
6

6.2.7 Componente paesaggistica dei PGT

Montano Lucino

A seguito di analisi del territorio sono state individuate 11 Unità di paesaggio. L'area oggetto di intervento ricade all'interno dell'Unità "Ambiti agricoli".

Figura 25 – PGT - Tav. 9DP Carta del paesaggio



Mandanti:

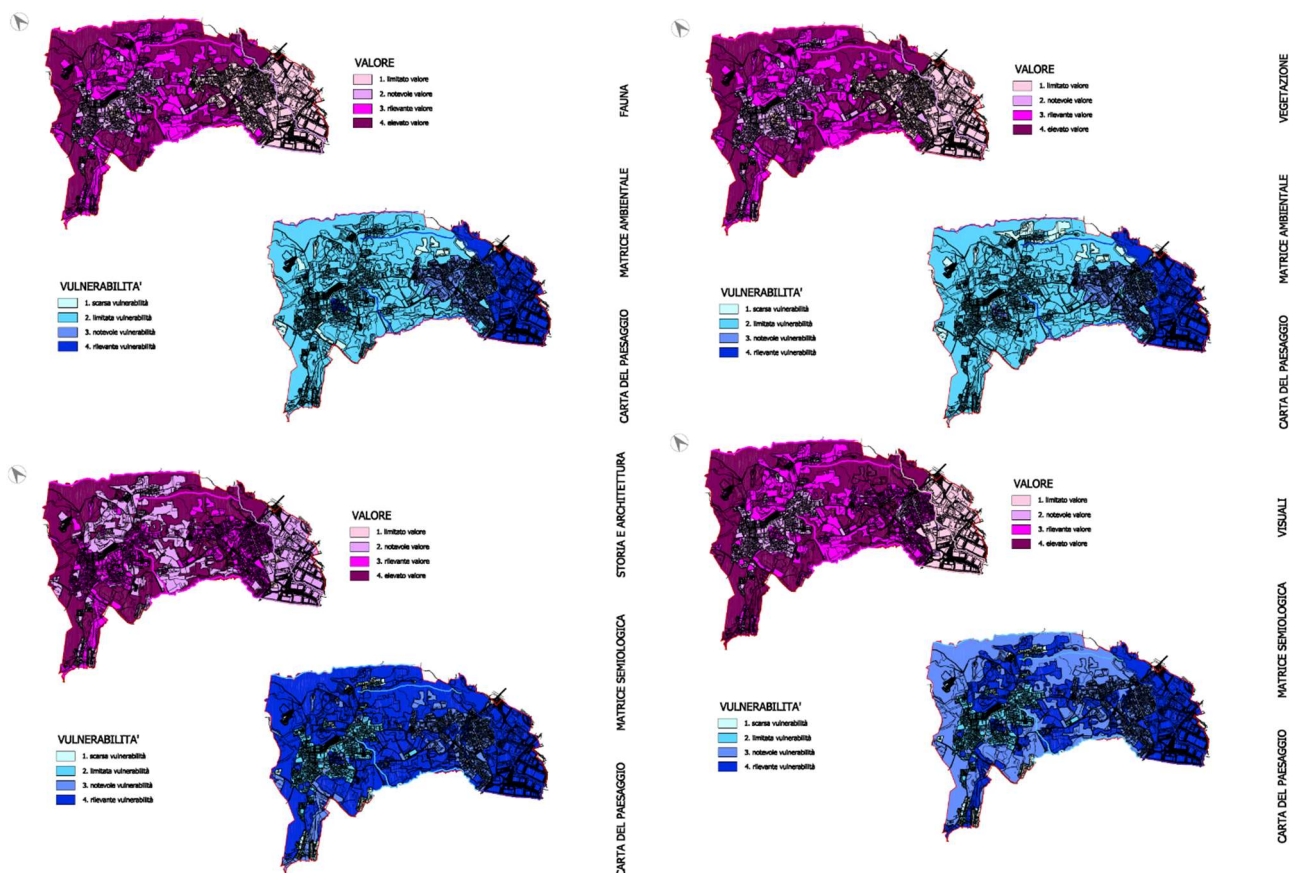
7

Successivamente le unità sono state indagate per matrici:

- ambientale (vegetazione e fauna)
- antropica (sistema produttivo e sistema insediativo)
- semiologica (elementi storici ed architettonici, visibilità, luoghi caratteristici)

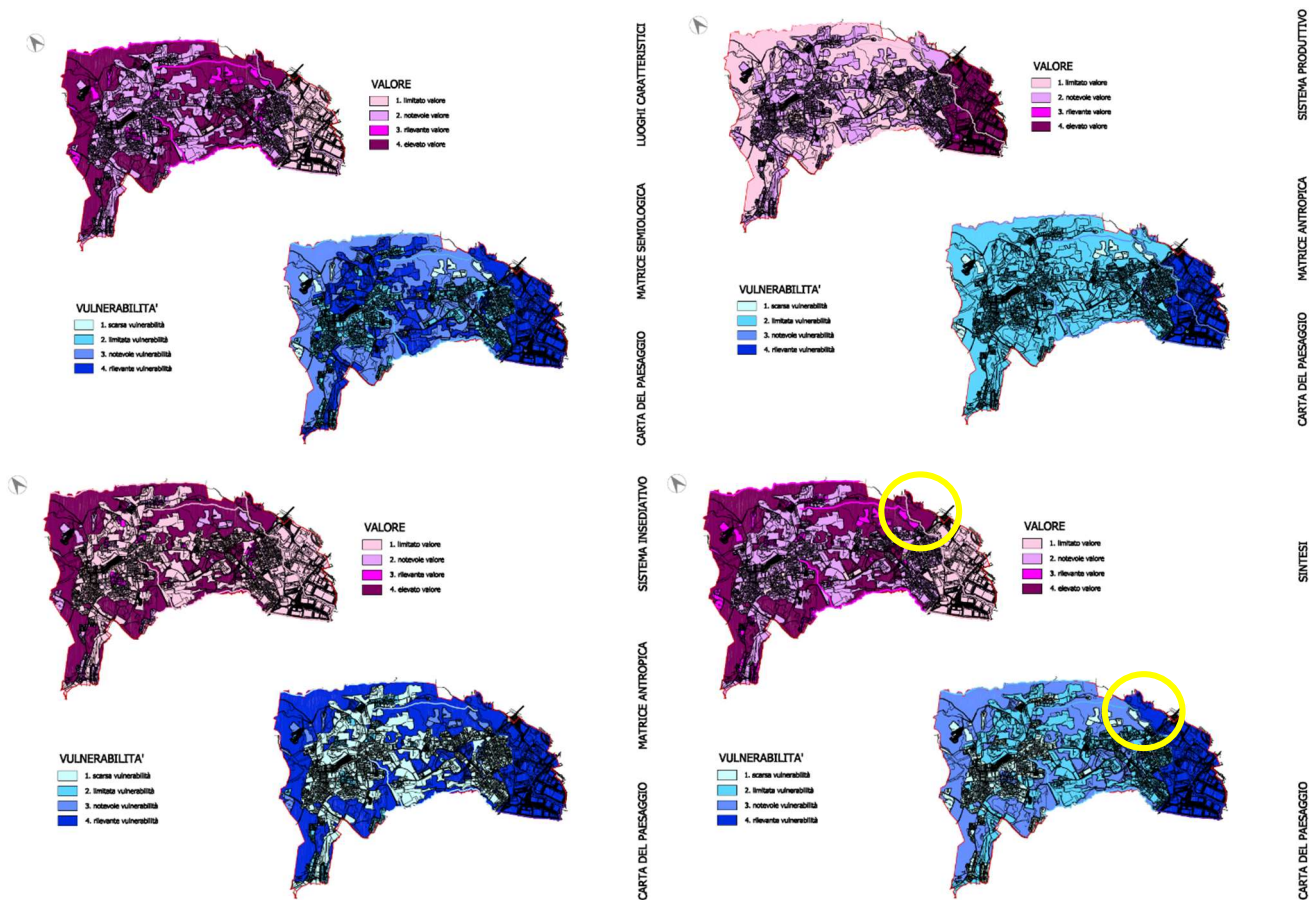
ad ognuna delle quali è stato attribuito un livello di valore e un grado di vulnerabilità. Valore e vulnerabilità delle singole matrici hanno contribuito alla determinazione del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

Figura 26 – PGT – Tav 9DP Carta del paesaggio – Valore e Vulnerabilità



Mandanti:

8



Dall'analisi svolta, è risultato che la conformazione territoriale di Montano Lucino è costituita da una suddivisione netta delle diverse unità di paesaggio, che non entrano pertanto in contrasto l'una con l'altra.

L'agricolo diffuso nel verde ha un rilevante valore e una scarsa vulnerabilità, mentre l'agricolo prossimo e adiacente all'urbanizzato pur avendo un valore lievemente inferiore (comunque notevole) presenta un grado di vulnerabilità più alta proprio dovuto alla posizione di tali aree in parte "compromesse" dalla vicinanza del tessuto edificato e urbanizzato.

Merita un discorso diverso l'area agricola su cui esiste un vincolo di veduta: tale area ha un valore elevato e pur essendo vincolata ha una rilevante vulnerabilità a causa dell'adiacenza da

Mandanti:

9

un lato della zona commerciale – produttiva e dall'altro dalla presenza di un'infrastruttura viaria di scorrimento.

Analogamente l'area e il sito archeologico, così come il nucleo di antica formazione in località Tre Camini, presentano un elevato valore e una rilevante vulnerabilità generata soprattutto dalla posizione in cui sono localizzati.

Anche per l'unità dei corsi d'acqua si è distinto il tratto che attraversa la zona industriale da quello che corre nel territorio agricolo: il primo ha un valore limitato e una rilevante vulnerabilità essendo a rischio di situazioni di inquinamento delle acque, mentre il secondo oltre avere un rilevante valore presenta una vulnerabilità sicuramente limitata in quanto la sua collocazione nell'ambito agricolo è garanzia per la salvaguardia dell'elemento *acqua*.

Dal punto di vista strettamente paesaggistico e ambientale, obiettivo del PGT sarà quello di tutelare soprattutto le aree boscate e agricole che, sebbene dall'analisi intrapresa non siano risultate tra quelle con i massimi valori di vulnerabilità, si ritiene necessario e importante preservare.

Mandanti:

0

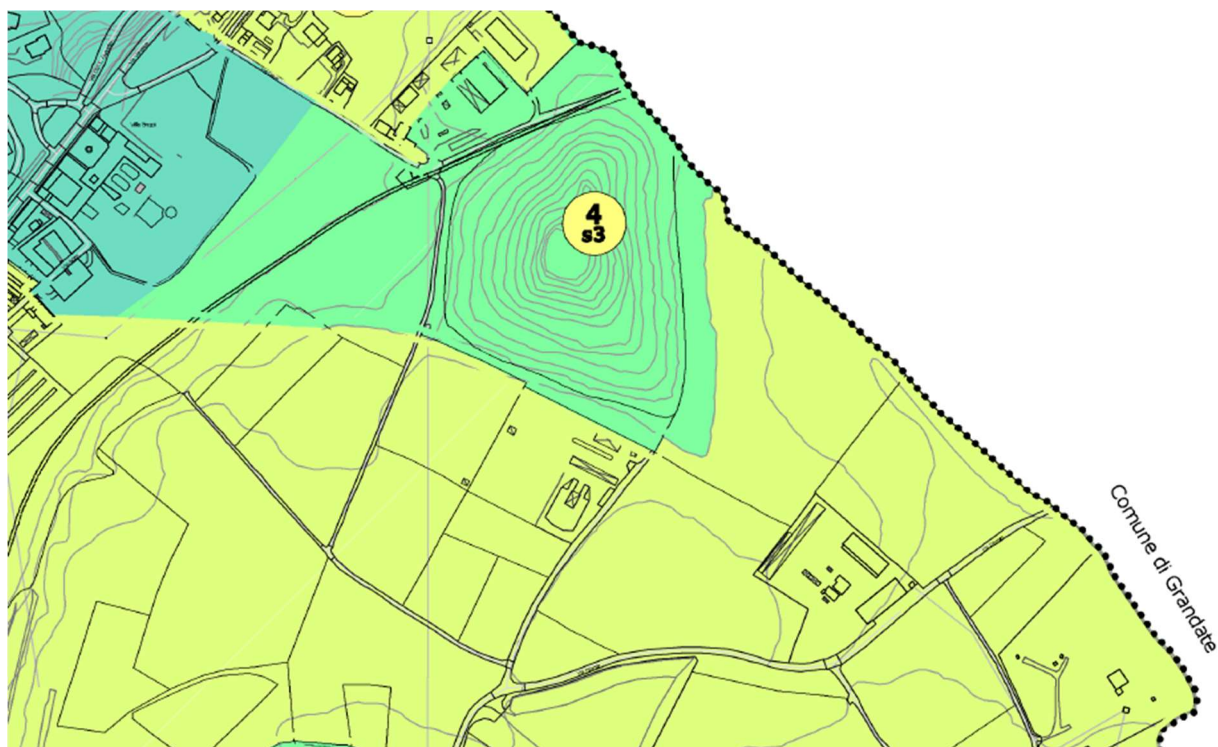
Villa Guardia

AMBITO	SISTEMICO		VEDUTISTICO		SIMBOLICO	GRADO
	SOVRALocale	Locale	SOVRALocale	Locale	SOVRALOC. Locale	
3	Struttura morfologica di particolare rilevanza: Collina		Sito collocato in posizione morfologicamente emergente e quindi visibile da ampio territoriale: unico rilievo in paesaggio agrario di pianura	Adiacenza a tracciato di elevata percorrenza		4
20	Strutture morfologiche di particolare rilevanza: sponde fluviali Aree di rilevanza ambientale in stretto rapporto con altri elementi quali: componenti dell'idrografia superficiale: boschi. Componenti proprie dell'organizzazione e del paesaggio agrario storico: maglie poderali	Segni della morfologia del territorio: elementi minori dell'idrografia superficiale. Elementi naturalistico ambientali: fontanili e zone umide ed aree a verde che svolgono un ruolo nodale nel sistema globale del verde. Componenti del paesaggio agrario storico: percorsi pedonali e agricoli		Adiacenza a tracciato di elevata percorrenza		3/4

Mandanti:

1

Figura 27 – PGT –PdR Tav. 6 Carta della sensibilità paesistica dei siti



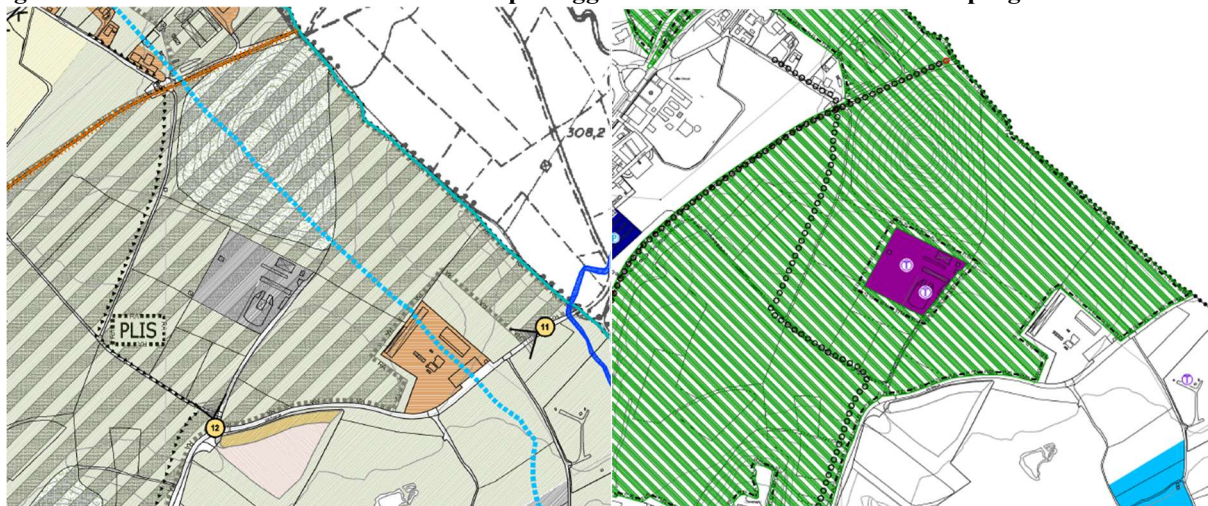
Le tavole di analisi evidenziano, oltre a uso dei suoli e vincoli in essere, alcuni elementi interessanti:

- percorsi e vedute di pregio - del paesaggio agrario; in particolare da via Firenze verso sud e verso il Pionino
- tracciato sede ferroviaria dismessa (ferrovia Grandate – Malnate) e la sua previsione di riqualificazione come Greenway e percorso ciclopedonale.

Mandanti:

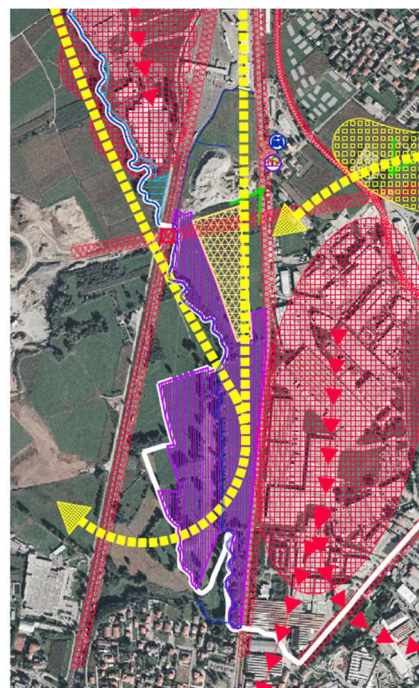
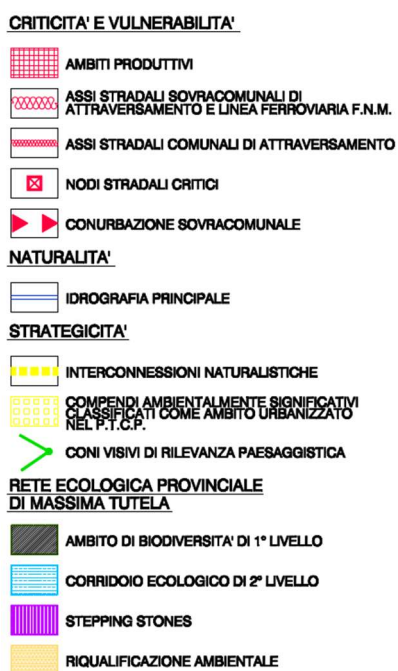
2

Figura 28 – PGT –PdR DdP Tav. 9 Carta del paesaggio - PdS Tav. 3 Localizzazione d progetto



Grandate

Figura 29 – PGT – DdP Tav. 5.1 Struttura morfologica e tipologica del paesaggio: naturalità, criticità e vulnerabilità



Mandanti:

3

L'area di progetto è riconosciuta quale stepping stone della rete ecologica provinciale. Il corso del torrente Seveso garantisce infatti le interconnessioni naturalistiche nord-sud, e in particolare tra le aree inedificate di Villa Guardia, Grandate e Luisago.

Elementi di criticità sono rappresentati dalle infrastrutture della mobilità: autostrada A9, interconnessione con la tangenziale di Como e linea ferroviaria Saronno-Como.

A seguito dell'analisi sopra riportata il PGT di Grandate classifica l'intera area di progetto in classe di sensibilità alta.



Figura 30 – PGT - DdP Tav. A5.3 Classificazione paesistica

Luisago

Nell'analisi degli elementi de paesaggio e del territorio comunale il PGT identifica il torrente Fontanino quale *Sistema verde della frangia urbana con funzione "tampone" e di valenza paesistica* e le aree inedificate circostanti *Aree agricole di valenza paesistica diffusa*, segnate qua e là da frammenti di filari.

La tavola di Sensibilità classifica le aree in classe alta e molto alta.

Mandanti:

4

Figura 31 – PGT - DdP Tav. A2.5 Elementi de paesaggio e del territorio comunale - Tav. A3.3 Carta della sensibilità paesaggistica



6.3 CONSIDERAZIONI FINALI

Alle aree di intervento sono riconosciute dagli strumenti di pianificazione specifiche valenze e elevato grado di sensibilità paesaggistica.

A maggiore scala le stesse fanno parte di sistemi di rilevanza ecologica che si sviluppano a livello provinciale e regionale.

Puntualmente sono rilevati elementi individui (antropici e/o naturali) che connotano e caratterizzano la singola area.

Sono presenti anche regimi di tutela speciale (come a Montano Lucino) o generale (per la presenza del Seveso), che impongono una specifica attenzione paesaggistica.

Complessivamente quindi il progetto deve prestare una particolare e differenziata attenzione al fine di valorizzare gli elementi e i sistemi in un'ottica locale, ma anche di rete.

Mandanti:

5

7. PROGETTO PAESAGGISTICO

Il progetto paesaggistico è stato strutturato partendo dal riconoscimento, per ognuna delle tre aree, degli elementi maggiormente rappresentativi.

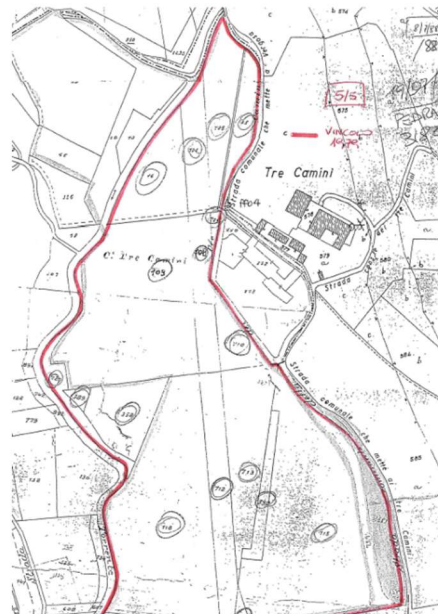
La peculiarità specifica è quindi diventata l'elemento ordinatore e il focus per le azioni di valorizzazione.

Gli interventi di carattere paesaggistico si fondono e lavorano con le opere finalizzate alla fruizione dell'area secondo un principio di sinergia e complementarità che contraddistingue la funzione e l'uso delle aree di laminazione (spazi multiscopo).

7.1 SEVESO NORD

L'idea progettuale prende le mosse dal Decreto di vincolo relativo al complesso della Cascina Tre camini (nell'immagine a fianco l'estratto cartografico - si veda anche la Relazione generale). Questo vincolo dispone che l'intera area resti libera da costruzioni per evitare di perdere la visuale sull'edificio storico.

Per andare oltre il principio della "vincolo" e passare al concetto di "valorizzazione", il progetto propone la formazione di un punto privilegiato di veduta che consenta di percepire effettivamente (e non solo astrattamente) la complessità del bene nel suo contesto paesaggistico.



Mandanti:

'6

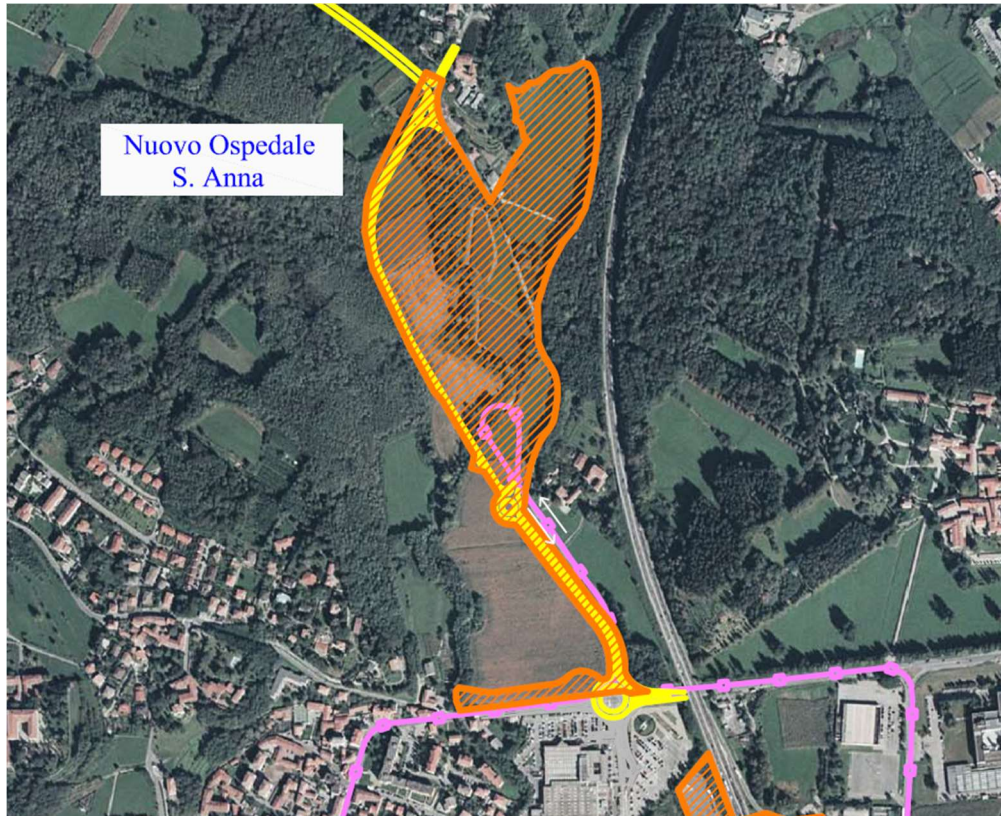
Nell'immagine soprastante la vista della Cascina Tre Camini che si gode dal Seveso.

Con la medesima logica si è scelto di valorizzare un altro elemento di interesse paesaggistico (anch'esso esterno all'area di intervento, ma caratterizzante il paesaggio complessivo): la collina di Grandate.

Dal punto visuale scelto in prossimità del Seveso, infatti, si coglie sia l'elemento geomorfologico sia il landmark posto in sommità (torre dell'acquedotto).



Anche la seconda mossa progettuale è generata da un elemento “amministrativo” esterno: l'Accordo di programma per l'Ospedale Sant'Anna. Tale Accordo si estende infatti in parte anche sulle fasce ai margini Est e Sud dell'area di progetto e prevede (coerentemente con il PTCP riportato in estratto nell'immagine sottostante) la realizzazione di una specifica viabilità dedicata e una metrotramvia.

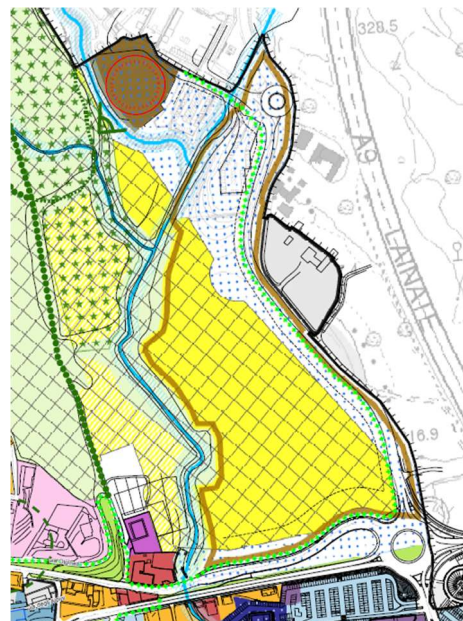


Nel dettaglio le aree coinvolte nell'Accordo di programma del nuovo Ospedale sono costituite da un corridoio di circa 25 m a Ovest di via Lovesana e da una fascia di circa 35 m rispetto alla SS 342 (nell'immagine a fianco il PGT di Montano Lucino con le aree dell'AdP in tratteggio a punti blu).

Solo nella fascia a Sud la viabilità prevista è stata realizzata.

La proposta progettuale si struttura su due principi:

- 1) Rispettare pienamente l'Accordo di programma, evitando la realizzazione di opere che possano impedire l'attuazione degli interventi previsti.



Mandanti:

'8

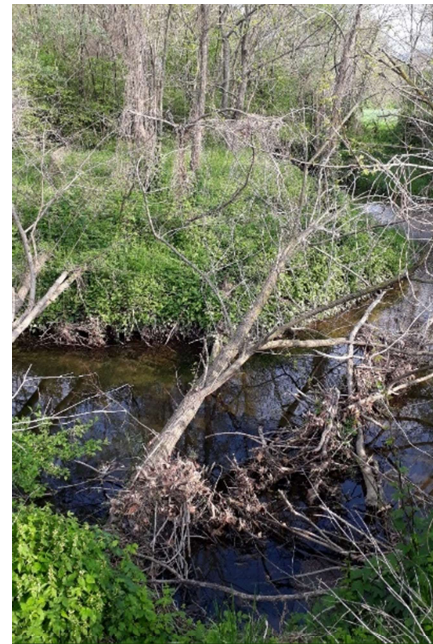
- 2) Qualificare le aree, nelle more di attuazione delle previsioni definitive, con interventi facilmente reversibili e a basso costo.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati il progetto prevede la creazione di grandi aiuole fiorite, suddivise in settori geometrici con diverse colorazioni e tempi di fioritura, tra via Lovesana e il percorso che verrà realizzato al bordo dell'area di invaso.

A tale scopo si ipotizza l'utilizzo di: Lavanda, Erica, Elicriso, Agapanto, Santolina, Aubretia, Campanula.

Le azioni di valorizzazione paesistico-ambientale, in coerenza con quanto previsto nel Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, prevedono inoltre un intervento selettivo e mirato nella fascia di mobilità fluviale posta tra il Seveso e l'argine di progetto che, grazie all'attento studio e rilievo, viene interessata in minima parte dal progetto (risagomatura sponda sinistra per ingresso acque in vasca). L'intervento sulla vegetazione presente (robinia e alcune querce) prevede:

- taglio selettivo nella zona della modifica morfologica per l'ingresso delle acque;
- diradamento con eliminazione delle infestanti nell'intorno della medesima zona;
- rimozione degli esemplari schiantati in alveo.



Il progetto prevede inoltre di mantenere la condizione di naturalità preesistente senza artificializzazione o rettifica delle sponde fatto salvo l'intorno dell'opera di derivazione ove già risulta presente una soglia in c.a. a servizio del collettore fognario consortile.

Si manterranno quindi inalterate le anse e i depositi rinaturalizzati che contraddistinguono oggi la parte bassa del corso. Anche la necessaria scogliera di protezione dell'argine presso la curva destrorsa a sud viene localizzata al di fuori della fascia boscata e "dormiente" cioè completamente interrata, lasciando quindi il corso d'acqua libero di evolvere erodendo la sponda.

Mandanti:

9

In Figura 32 si evidenzia come l'opera di immissione non interessi le querce presenti (chioma di colore chiaro) ma unicamente robinie. In Figura 33 la medesima sovrapposizione su foto 2021 ove la vegetazione risulta la medesima del 2008.

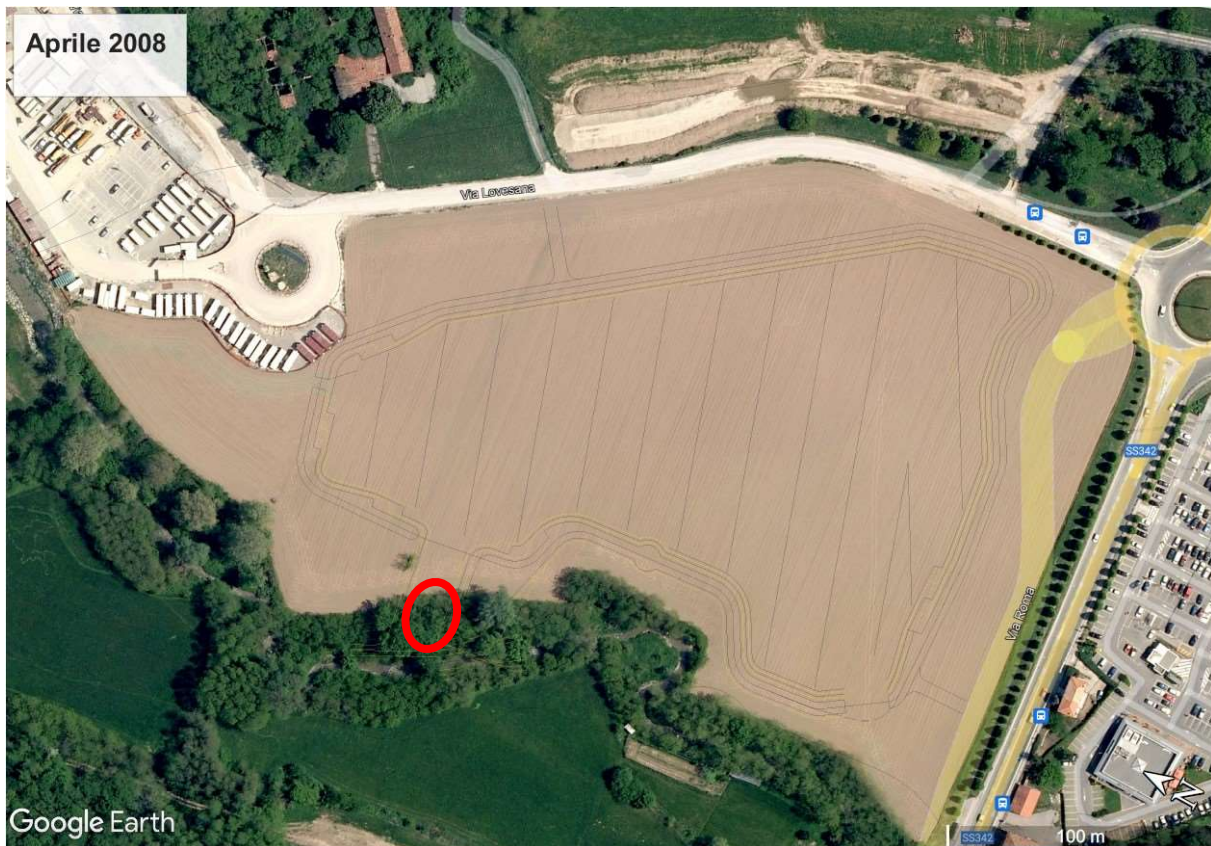
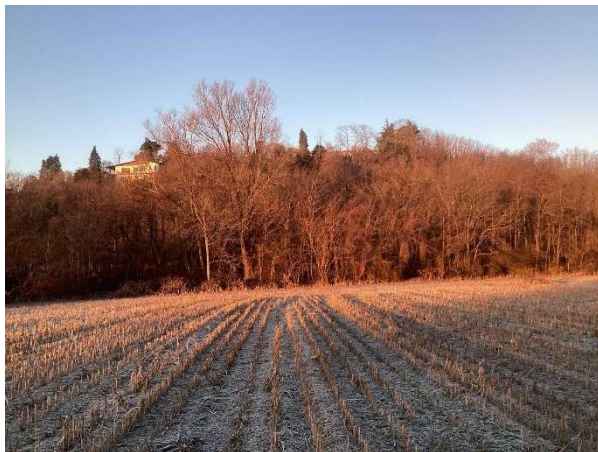


Figura 32 - Area d'intervento su foto aerea 2008



A lato la ripresa dall'interno dell'area verso la fascia boscata ove verrà prevista la risagomatura per l'ingresso della portata nella vasca.

Nella parte a Nord dell'area, dove è previsto un canale di adduzione, si propone inoltre l'integrazione del corredo arboreo con la creazione di una piccola macchia boscata in continuità con l'esistente in sponda sinistra.

Mandanti:

0

Viste le caratteristiche stazionali riportate, si propone un corredo floristico riconducibile alla tipologia forestale del *Quercus carpineto dell'alta pianura*. Nel corredo floristico vengono inserite anche specie autoctone che possiedono una discreta valenza cromatica, sia per il colore del fogliame autunnale che per l'appariscente fioritura. Ciò garantirà l'unione tra esigenze di carattere naturalistico e paesaggistico.

Complessivamente l'area di ripiantumazione è di 1.600 m² che risulteranno classificabili a bosco secondo la normativa vigente. Si prevede una densità di impianto di 1.450 piante ad ettaro (superiore al minimo di cui all'art. 49 del R.R. 5/2007). Complessivamente verranno quindi poste a dimora 232 piante forestali con sesto di impianto di circa 2,5m x 2,5m. La posa dovrà avvenire in maniera irregolare evitando sestri d'impianto geometrici, favorendo così un assetto naturaliforme.

La composizione specifica sarà quindi la seguente:

92A0 (Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba)			
Specie arboree 75% (174 p)		Specie arbustive 25% (58 p)	
Quercus robur	20	Frangula alnus	20
Quercus petraea	20	Prunus padus	20
Carpinus betulus	15	Corylus avellana	20
Ulmus minor	15	Viburnum opulus	20
Tilia platyphyllos	15	Euonymus europaeus	20
Acer campestre	10		
Salix alba	5		
	100 %		100 %

Mandanti:

1

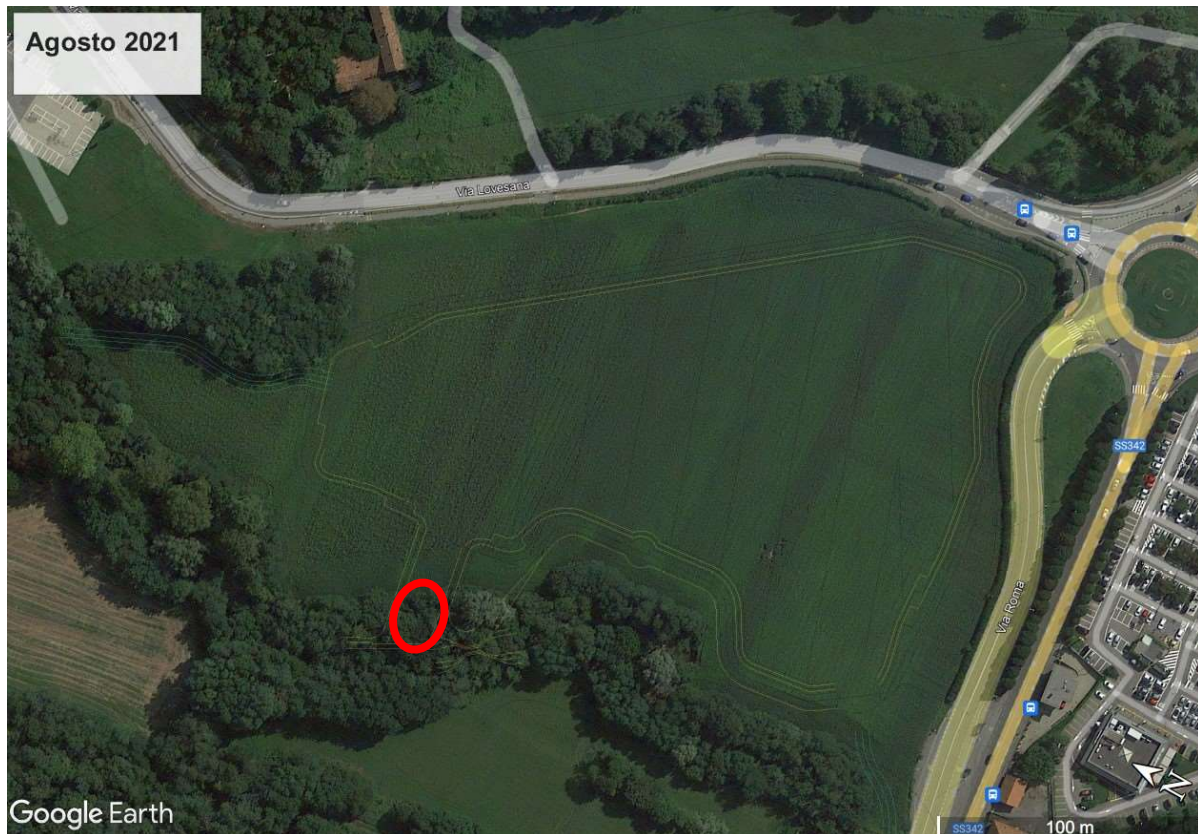


Figura 33 - Area d'intervento su foto aerea 2021

E' infine utile sottolineare (nella logica “multiscopo” sopra ricordata) alcuni aspetti legati alla possibile fruizione dell'area da parte dei cittadini e all'uso dei suoli.

Dal punto di vista ricreativo, ferme restando le restrizioni dipendenti dal rischio idraulico, il percorso sommitale può diventare un interessante itinerario per passeggiate o jogging che trova il proprio “punto focale” nella stazione a margine del Seveso, dalla quale si possono cogliere le emergenze paesaggistiche sopra indicate.

Il medesimo punto di sosta (volutamente di forma circolare) diventa anche il momento per rivolgere lo sguardo e l'attenzione verso il corso d'acqua, consentendo anche di avvicinare (e forse far scoprire) le persone al Seveso

L'anello di progetto si collega in due punti alla pista ciclabile esistente su via Lovesana oltre che a Sud in prossimità della fermata Bus, dando continuità ad un percorso già oggi molto frequentato.

Mandanti:

12

Per quanto riguarda il fondo vasca si ipotizza il mantenimento dell'uso agricolo, ancorché regolato da specifico protocollo. In termini di scelte colturali si dovranno escludere quelle che possono essere di impedimento o comunque contrastanti con la funzionalità idraulica dell'area nonché della sua normale e straordinaria manutenzione (attività di pulizia post evento).

Per coniugare le diverse esigenze, il progetto prevede quindi la sistemazione a prato fiorito (o prato rustico) del fondo e la formazione di versanti rinverditi.

Il prato fiorito è composto da specie erbacee spontanee, originariamente presenti in tutti i campi, tra cui:

- Achillea millefoglie
- Camomilla
- Fiordaliso
- Margherita
- Papavero
- Pimpinella
- Ranuncolo comune

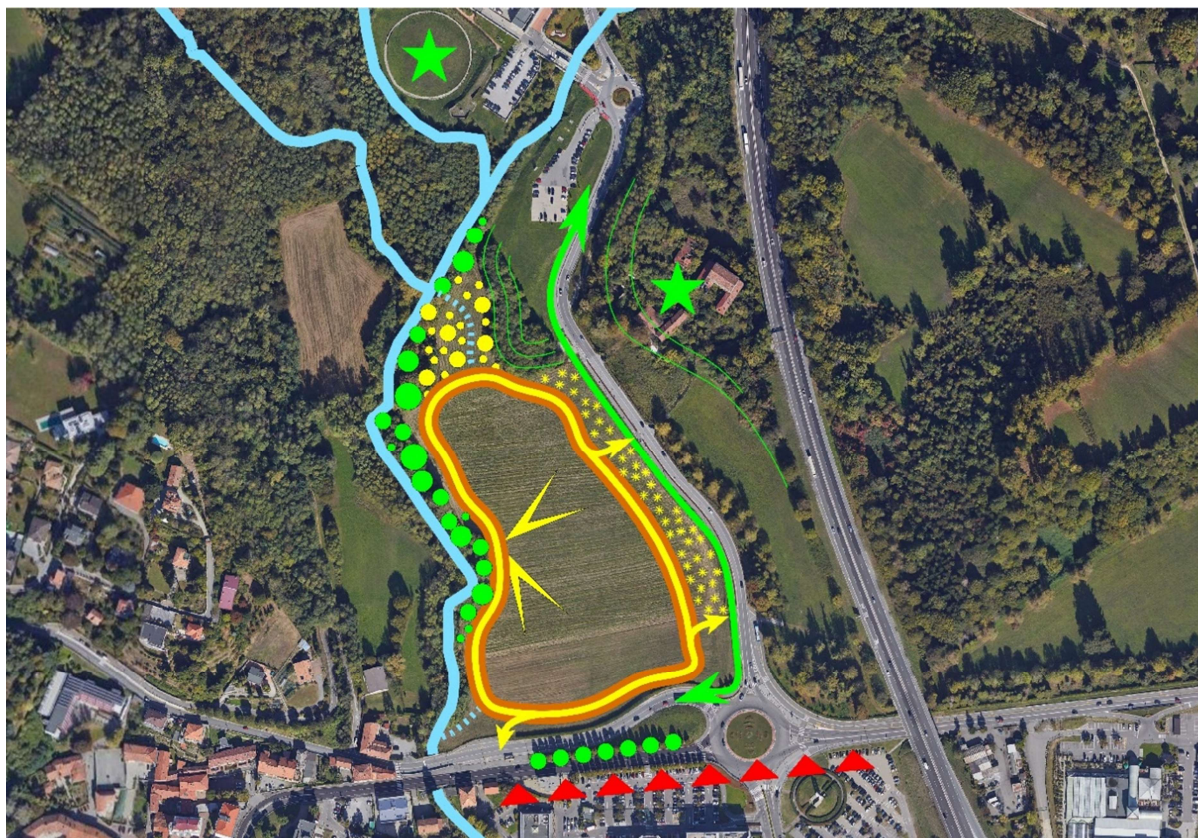


I prati di questo genere svolgono un'importante funzione ecologica perché richiamano insetti come api e farfalle.

Mandanti:

13

Nell'immagine sottostante sono schematizzate le mosse complessive relative all'area; per il dettaglio si vedano gli elaborati DN.7.2 e DN.7.3.



Come appare evidente da quanto sopra riportato, il presente progetto modifica, dal punto di vista paesaggistico, in modo significativo le proposte della progettazione preliminare (formazione di una collina nell'area nord ove si prevede l'estensione del bosco con modesta risagomatura del piano campagna). Ciò deriva dai limiti imposti dai vincoli amministrativi, da scelte che riguardano il complesso dei tre interventi (con riferimento anche alla gestione delle terre) e dalla volontà di non introdurre elementi geomorfologici alieni in un contesto delicato e già fortemente compromesso.

Mandanti:

14

7.2 CONFLUENZA LUSERT/SEVESO

È innanzitutto necessario sottolineare che la presente proposta differisce radicalmente da quanto indicato in sede di progettazione di fattibilità tecnico economica.

La modifica deriva principalmente da ragioni idrauliche (si veda l'atto A.04.01), ma ha anche delle motivazioni paesaggistiche. Non è apparsa infatti condivisibile la precedente proposta che andava a modificare profondamente l'alveo del torrente Lusert e prevedeva la riorganizzazione della fascia agricola in sponda destra con l'introduzione di geometrie territoriali avulse rispetto alla struttura territoriale riconoscibile.

Nell'alveo del torrente Lusert è stato inoltre appena realizzato (inverno 2021/2022) l'intervento "Progetto Source 2.2" con realizzazione di ricoveri per pesci ed anfibi a cura del Parco Sorgenti del Torrente Lura. In caso di modifica dell'alveo l'intero intervento sarebbe stato rimosso.

La proposta progettuale per quest'area riutilizza il lessico della porzione nord, avendo però a disposizione due elementi di grande pregio paesaggistico proprio a ridosso dell'intervento:

- una emergenza geomorfologica > la collina detta "Pionino"
- una quinta vegetale continua e imponente sul margine Est



Se la fascia arborea scherma in buona parte il fronte edificato retrostante, restano viceversa "scoperti" gli altri due elementi antropici presenti: un insediamento per il trattamento di inerti

Mandanti:

15

e un impianto di cogenerazione associato all'area comunale di raccolta rifiuti (piattaforma ecologica).

Le azioni progettuali si pongono quindi due obiettivi:

- 1) esaltare le emergenze paesaggistiche presenti;
- 2) ridurre l'impatto (soprattutto visuale) degli elementi detrattori.

Per quanto riguarda la valorizzazione si procede su due piani:

- A) per il Pionino si tratta soprattutto di un miglioramento della percezione visiva dell'insieme, ottenuta da specifici punti posti ad adeguata distanza;
- B) per la fascia arborea (che risulta esterna all'area specifica di intervento), si auspicano altri interventi di miglioramento ecosistemico a cura dell'Ente gestore del PLIS Sorgenti del Lura a completamento di quanto già messo in atto nel 2021 lungo l'alveo del torrente. Nello specifico si suggerisce una riqualificazione forestale che elimini le specie infestanti e valorizzi gli elementi di maggiore portamento, anche con integrazioni finalizzate a schermare ulteriormente il fronte dequalificato.

Per gli insediamenti meno qualificati il progetto prevede invece la creazione di quinte vegetali con funzione principale di riduzione dell'impatto visuale, ma in realtà utili anche dal punto di vista acustico e ambientale.

Le nuove fasce arboree sono previste all'esterno dell'argine di contenimento:

- lungo i margini Est e Ovest dell'insediamento: associazione di Quercia, Salice e Olmo con specie arbustive
- sul fronte Sud dell'impianto: Quercia o Pioppo cipressino

Per quanto riguarda il fondo vasca si ipotizza il mantenimento dell'uso agricolo, ancorché regolato da specifico protocollo. In termini di scelte colturali si dovranno escludere quelle che possono essere di impedimento o comunque contrastanti con la funzionalità idraulica dell'area nonché della sua normale e



Mandanti:

16

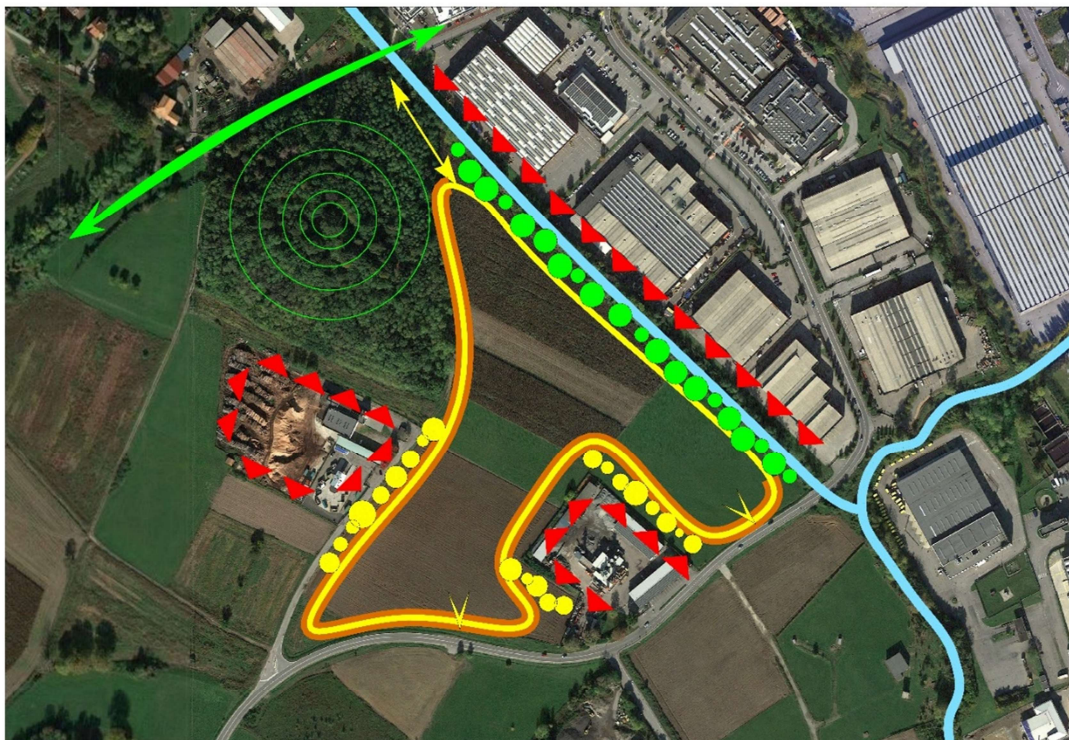
straordinaria manutenzione (attività di pulizia post evento).

Per coniugare le diverse esigenze, il progetto prevede quindi la sistemazione a prato fiorito (o prato rustico) del fondo e la formazione di versanti rinverditi (per le caratteristiche del prato fiorito si veda il capitolo precedente).

In termini fruitivi è possibile creare un percorso ad anello che transita sul rilevato di contenimento per tre lati e “scende” a costeggiare il torrente Lusert per il tratto conclusivo.

La possibilità di transitare lentamente, in sicurezza e anche di sostare sul margine Sud (oggi non possibile per la presenza della strada a forte traffico senza marciapiede), consentirà anche di percepire nel suo insieme la collina del Pionino all'interno della ri-composizione paesaggistica operata dal progetto.

L'anello fruitivo di progetto risulta in sinergia con la rete dei percorsi esistenti (e molto utilizzati) che si sviluppa soprattutto sul versante Nord. Rete che potrebbe ulteriormente ampliare il proprio raggio di influenza grazie al progetto di riqualificazione della “Via dei pellegrini” lungo la ex ferrovia Grandate – Malnate inserito nell'itinerario della rete EuroVelo



Mandanti:

17

n. 5 “Via Francigena” e nella rete nazionale Bicitalia n. 3 “Ciclovía dei Pellegrini”, nonché parte della “Ciclovía Olona Lura”.

Nell'immagine soprastante sono schematizzate le mosse complessive relative all'area; per il dettaglio si vedano gli elaborati DC.7.2 e DC.7.3.

Da segnalare come l'intervento potrebbe divenire sinergico alle attività di educazione ambientale che la società di gestione della centrale di co-generazione ha svolto negli anni ospitando le scolaresche locali.

7.3 SEVESO SUD

Il progetto paesaggistico è strutturato sul riconoscimento di alcuni elementi ordinatori:

- 1) una intelaiatura di filari che era una volta continua e completa e che è ancora in parte percepibile e ricostruibile (si veda Capitolo 5);
- 2) alcune macchie boscate caratterizzate da buona varietà e importante sviluppo;
- 3) la fascia arborea continua lungo il Seveso;
- 4) il percorso pedonale (tracciato in modo “spontaneo” da parte dei cittadini) che si sviluppa in mezzo all'area e che transita in prossimità di uno spontaneo insediamento con la presenza di animali (asino) con funzione di attrattore.



Assunto il dato progettuale di carattere idraulico che prevede il mantenimento del piano di invaso pressoché uguale all'esistente (con moderati scavi in sponda sinistra verso la ferrovia in zona ove non sono presenti elementi di vegetazione), si è scelto di mantenere e valorizzare il più possibile il corredo arboreo facendone uno dei principali elementi caratterizzanti l'area.

In primo luogo la fascia boschiva lungo il Seveso sarà oggetto di interventi solo in corrispondenza delle opere idrauliche (regolazione), garantendo così la conservazione della struttura naturale dell'alveo.

Mandanti:

8

In prossimità dell'opera di sbarramento e scarico si prevede il mantenimento dell'ansa nonostante per ragioni idrauliche sia prevista la formazione di un nuovo breve tratto rettilineo di alveo. Tale ansa continuerà ad essere interessata dalle acque, anche se in modo discontinuo e manterrà la configurazione naturale di oggi concorrendo così alla formazione di un micro-ecosistema umido (lanca) molto interessante dal punto di vista ambientale.

Le aree boscate e i popolamenti arborei posti al margine dell'area sono esclusi dalle arginature e mantenuti nella loro composizione e sviluppo.

Si tratta in particolare delle aree a Sud-Est, della macchia boschiva e della fascia a ridosso dell'autostrada e dei filari posti all'estremo Sud. Per questi ultimi si prevede:

- un intervento di riqualificazione forestale
- eliminazione degli esemplari alloctoni e delle specie infestanti
- integrazione dei pochi elementi necessari a ricostruire il filare.

Analoghe tecniche forestali saranno impiegate per il governo delle fasce e dei filari interni all'area di invaso. Alcune di queste presentano esemplari in pessime condizioni che saranno eliminati, in altri casi si procederà ad un taglio selettivo, in altri ancora all'integrazione al fine di ricostruire la serie.

I suddetti filari costituiscono anche l'elemento ordinatore del sistema dei percorsi. Lungo l'asse Nord-Sud si prevede infatti:

- la sistemazione di un tratto del percorso spontaneo esistente migliorandone la pedonalità attraverso una regolarizzazione e stabilizzazione del fondo (anche rispetto agli eventi di allagamento);
- la realizzazione di un nuovo tratto verso Sud che segue l'andamento dei filari fino ad arrivare all'argine.

La necessità di superare il dislivello dell'argine diventa anche l'occasione per creare una zona di sosta che consente di godere da una visuale panoramica dell'area da un punto privilegiato (in asse e sopraelevato).

La scelta di valorizzare l'asse centrale dell'area, in difformità rispetto alle ipotesi di anello perimetrale avanzate in sede di progettazione preliminare, deriva dalla constatazione che l'elemento di maggior pregio risiede proprio nello spazio di calma e nella integrità del

Mandanti:

9

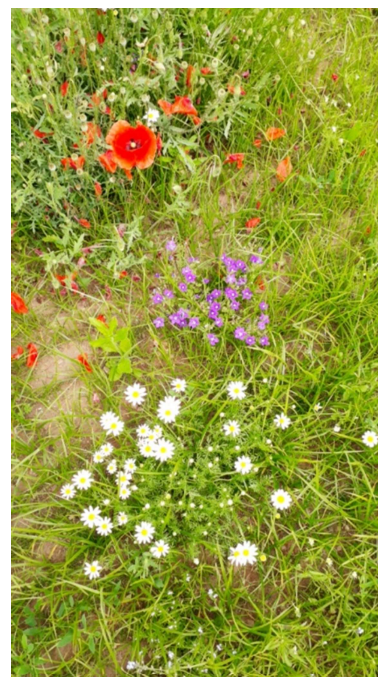
paesaggio percepibile dall'interno dell'area. Diversamente, appena ci si sposta ai margini la struttura e ambiente cambiano in toto. Le infrastrutture (autostrada e ferrovia) diventano l'elemento predominante, il rumore si sostituisce al silenzio, i fronti edificati compongono il paesaggio principale.

L'asse fruitivo interno trova inoltre continuità:

- a Nord fino attraverso la strada esistente (che verrà sistemata al termine del cantiere) fino a raggiungere il Santuario di Maria Bambina (noto anche come Madonna del Noce o Madonna in campagna);
- a Sud attraverso il sentiero esistente (che verrà sistemato al termine del cantiere) fino alla stazione ferroviaria di Portichetto.

Per quanto riguarda il fondo vasca si ipotizza il mantenimento dell'uso agricolo, ancorché regolato da specifico protocollo. In termini di scelte colturali si dovranno escludere quelle che possono essere di impedimento o comunque contrastanti con la funzionalità idraulica dell'area nonché della sua normale e straordinaria manutenzione (attività di pulizia post evento).

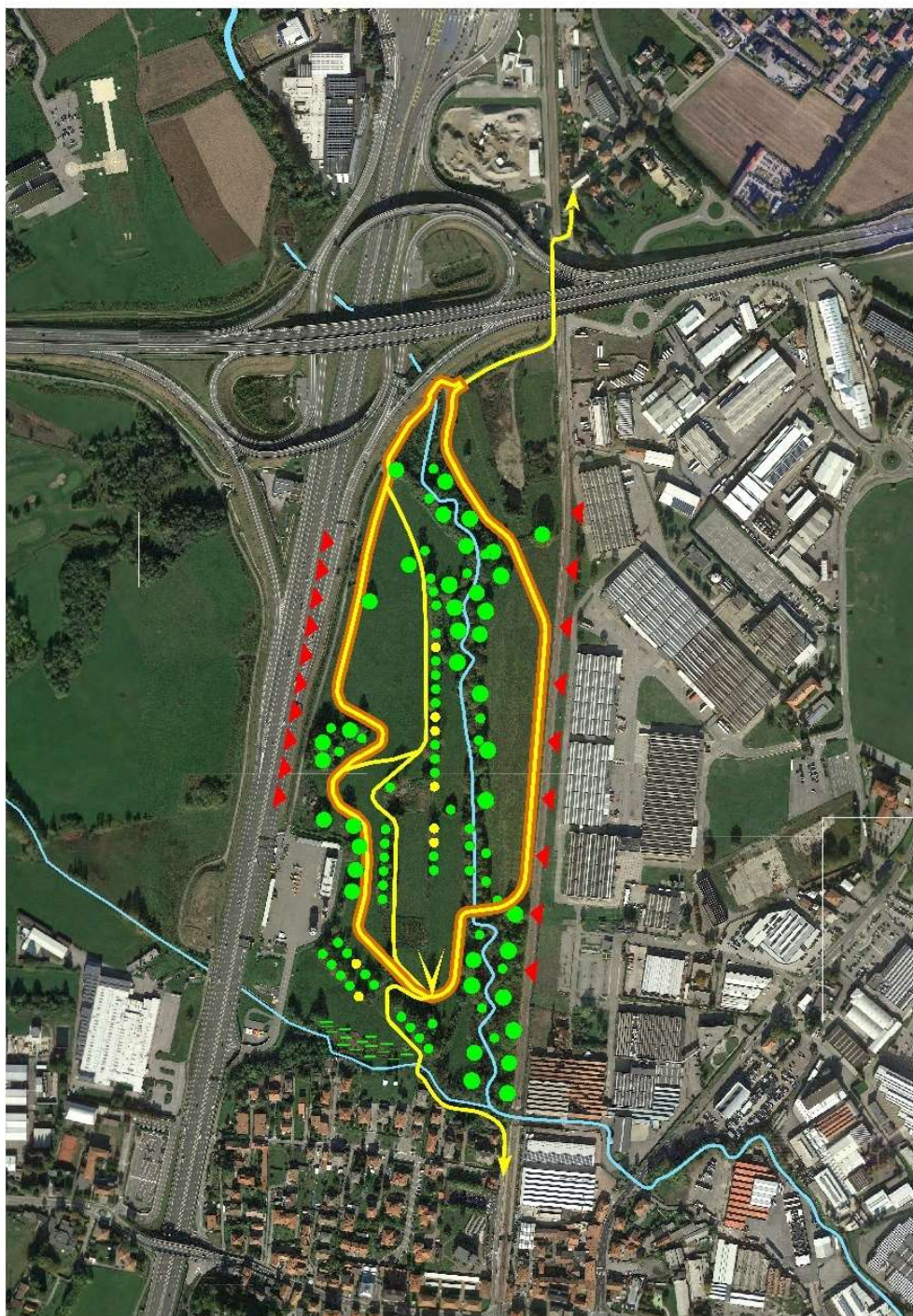
Per coniugare le diverse esigenze, il progetto prevede quindi la sistemazione a prato fiorito (o prato rustico) del fondo e la formazione di versanti rinverditi (si veda la descrizione nell'area nord)



Mandanti:

10

Nell'immagine sottostante sono schematizzate le mosse complessive relative all'area; per il dettaglio si vedano gli elaborati DS.7.2 e DS.7.3.



Mandanti:

11

8. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

8.1 IMPATTI IN FASE DI CANTIERE

In fase di cantiere, gli impatti di maggiore rilevanza sul paesaggio sono riconducibili:

- alla presenza di macchinari e impianti operativi;
- alle trasformazioni temporanee dei luoghi connesse alle lavorazioni (potenzialmente disorganiche rispetto alla struttura preesistente in quanto funzionali alle operazioni di cantiere).

Gli elementi intrusivi di cui sopra comportano chiaramente un'alterazione della percezione visiva dei luoghi.

Tale fattore perturbativo avrà un'incidenza sul paesaggio:

- Diretta >> trasformazione fisica dei luoghi
- Nell'area di intervento e nel contesto >> per l'esterno trattasi solo delle piste di accesso dei mezzi operativi
- A breve termine >> circa 24 mesi (durata del cantiere)
- Reversibile >> una volta che il cantiere sarà rimosso, si procederà al ripristino delle aree interessate dagli interventi
- Temporanea >> per la sola durata dei lavori

Le operazioni più impattanti da questo punto di vista sono rappresentate dagli interventi di scavo, deposito del materiale escavato e utilizzo di parte dello stesso per la realizzazione dei rilevati arginali.

Considerati:

- la vicinanza con autostrade, strade e ferrovie con evidente impatto visuale;
- l'assenza di elementi di forte intrusione visiva (saranno presenti solo i mezzi operativi e gli apprestamenti di cantiere);
- il carattere a breve termine, reversibile e temporaneo dell'impatto.

si valuta l'incidenza dell'intervento sul paesaggio per la fase di cantiere come BASSA

Mandanti:

12

8.2 IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO

Per la valutazione degli impatti **in fase di esercizio** si ricorre alla metodologia sotto riportata (DGR 11045/2002), premettendo che trattasi di trasformazione con incidenza sul paesaggio:

- diretta,
- solo nell'area di intervento,
- a tempo indeterminato,
- irreversibile,
- permanente.

Criteri di valutazione	Criteri di valutazione	Incidenza	
1. Incidenza morfologica e tipologica	ALTERAZIONE DEI CARATTERI MORFOLOGICI DEL LUOGO E DELL'EDIFICIO OGGETTO DI INTERVENTO il progetto comporta modifiche:	SI	NO
	- degli ingombri volumetrici paesistici;	X	
	- delle altezze, degli allineamenti degli edifici e dell'andamento dei profili;		X
	- dei profili di sezione trasversale urbana/cortile;		X
	- dei prospetti, dei rapporti pieni/vuoti, degli allineamenti tra aperture e superfici piene;		X
	- dell'articolazione dei volumi;		X
	ADOZIONE DI TIPOLOGIE COSTRUTTIVE NON AFFINI A QUELLE PRESENTI NELL'INTORNO PER LE MEDESIME DESTINAZIONI FUNZIONALI: il progetto prevede:		
	- tipologie costruttive differenti da quelle prevalenti in zona;		X
	- soluzioni di dettaglio (es manufatti in copertura, aperture, materiali; utilizzati, ecc..) differenti da quelle presenti nel fabbricato, da eventuali soluzioni storiche documentate in zona o comunque presenti in aree limitrofe;		X
<p>Nota: La valutazione "NO" è chiaramente figlia della specificità dell'opera analizzata: una infrastruttura idraulica in un contesto che non ne vede altre. Da ciò l'impossibilità di confronto con altre costruzione che abbiano "<i>le medesime destinazioni funzionali</i>". Si deve però evidenziare che le aree di laminazione sono sostanzialmente realizzate con movimenti di terra che, una volta completati e rinverditi, assumeranno una connotazione seminaturale del tutto simile al</p>			

Mandanti:

13

contesto agricolo e saranno molto meno disomogenee e impattanti che non altre infrastrutture o insediamenti edilizi presenti.			
2. Incidenza linguistica: stile, materiali, colori	LINGUAGGIO DEL PROGETTO DIFFERENTE RISPETTO A QUELLO PREVALENTE NEL CONTESTO, INTESO COME INTORNO IMMEDIATO		X
Si richiama la nota precedente			
3. Incidenza visiva	• INGOMBRO VISIVO	X	
	• OCCULTAMENTO DI VISUALI RILEVANTI		X
	• PROSPETTO SU SPAZI PUBBLICI (strade, piazze)		X
<p>Nota:</p> <p>E' opportuna una precisazione per l'area nord rispetto all'occultamento di visuali data la presenza di una disposizione specifica di tutela in tale senso (il vincolo di veduta della Cascina Tre camini). Si veda a tal proposito nel dettaglio la Relazione paesaggistica della quale qui sintetizza solo la conclusione.</p> <p>Il progetto, proprio in rigoroso ossequio della disposizioni di vincolo, ha:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) eliminato la collina prevista dalla progettazione preliminare 2) evitato ogni elemento con sviluppo verticale che potesse interferire con l'assetto di insieme 3) creato un punto visuale privilegiato per favorire la percezione complessiva 			
4. Incidenza simbolica	• INTERFERENZA CON I LUOGHI SIMBOLICI ATTRIBUITI DALLA COMUNITA' LOCALE		X

Nella assenza (o comunque di portata limitata) di impatti paesaggistici permanenti, la modifica morfologica derivante dalla creazione degli argini dell'area Sud appare l'elemento su cui concentrare maggiormente l'attenzione, in quanto introduce geometrie e andamenti non presenti precedentemente e solo in parte riconducibili a fisionomie para-naturali oggi riscontrabili. In particolare l'elemento che risulta meno omogeneo è l'argine Sud che si eleva di qualche metro sul piano di campagna.

A mitigare l'impatto dell'argine concorrono:

- il mantenimento e la riqualificazione del doppio filare posto a ridosso del lato esterno, che maschera quasi totalmente rispetto a Sud;
- l'andamento "dolce" del rilevato.

Sulla base di quanto sopra si valuta l'incidenza dell'intervento sul paesaggio come BASSA.

Mandanti:

14

8.3 CONCLUSIONI

In sintesi l'intervento, rispetto a quanto previsto nel progetto di fattibilità tecnico economica, privilegia un inserimento ad assecondare l'attuale paesaggio piuttosto che prevedere l'inserimento di elementi (le colline artificiali a nord e sud e la modifica morfologica a geometria schematica nell'area centro) innovativi nel contesto locale.

Milano, marzo 2022

IL PROFESSIONISTA INCARICATO
dell'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI
Dott. Ing. Giovanni Battista Peduzzi

II PROFESSIONISTA
Dott. Arch. Fabrizio Monza

HA COLABORATO
Dott. Ing. Greta Donghi

Mandanti:

15